



Risposta alle domande poste prima dell'Assemblea ai sensi dell'art. 127-*ter* del D. Lgs. n. 58/1998



Indice

A.	Premessa.....	3
B.	Domande socio Tommaso Marino	4
C.	Domande socio Marco Bava.....	14
D.	Domande socio Enzo Posa.....	35
E.	Domande socio Corrado Musetti	36
F.	Domande socio Fondazione Culturale Responsabilità Etica	37
G.	Domande Vito Umberto Vavalli (per delega del socio Patrizia Faraglia).....	50



A. Premessa

Nel presente documento sono riportate le risposte ad una serie di domande poste per iscritto da alcuni azionisti prima dell'Assemblea.

Si precisa, in proposito, che si è ritenuto da parte di Enel S.p.A. ("Enel" o la "Società") di dover dare risposta solo a quelle domande che risultano, ai sensi dell'articolo 127-ter del Testo Unico della Finanza, essere attinenti alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea medesima e segnatamente, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 cui esse si riferiscono. Si è pertanto soprasseduto dal dare risposta alle domande che, essendo riferite ad aspetti caratterizzati da un elevato tecnicismo od a questioni di portata circoscritta, non appaiono di interesse ai fini delle deliberazioni da assumere su tali materie. Si è soprasseduto, altresì, dal dare risposte a temi sensibili tutelati dal diritto alla riservatezza, dalla cui divulgazione possa derivare una lesione degli interessi del Gruppo.

In relazione alle suddette domande ritenute non attinenti all'ordine del giorno, resta ferma comunque la disponibilità da parte della Società a fornire, se del caso, gli opportuni chiarimenti agli azionisti interessati, che potranno avanzare in tal senso apposita richiesta agli uffici preposti alla gestione dei rapporti con gli azionisti stessi.

B. Domande socio Tommaso Marino

- 1) Tra gli argomenti più rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio non può passare sotto traccia il fatto che nell'anno corrente sia stata compiuta un'operazione di delisting di Enel Green Power, a causa del clamoroso fallimento del CEO Venturini, che a fronte di grossi guadagni stipendiali, in 5 anni non è riuscito a smuovere il titolo medesimo al di sopra dei due euro, anzi mantenendolo sempre al di sotto, con buon pace degli azionisti.

Non mi sfugge peraltro il fatto che comunque Enel spa ci darà un dividendo ma è chiaro che il fallimento, di fatto, di EGP, che doveva diventare leader mondiale delle società rinnovabili, è a questo punto evidente. Ciò premesso quanto ci abbiamo rimesso dall'operazione di delisting complessivamente?

L'asserzione che l'operazione di delisting di Enel Green Power sia stata compiuta a causa dell'operato del CEO Venturini risulta essere, oltre che pretestuosa, del tutto infondata e priva di alcun riscontro oggettivo.

Vero è invece che, anche durante la gestione del CEO Venturini, Enel Green Power ha continuato il suo percorso di crescita (sia in termini di dimensioni che di varietà tecnologica) e di internazionalizzazione, raggiungendo importanti risultati sul piano operativo e su quello economico-finanziario.

Infatti Enel Green Power ha registrato, dal 2010 alla fine del 2015, una crescita dell'82,7% della capacità installata rinnovabile (da 5,8 GW a 10,6 GW) e una crescita del 38% dell'EBITDA (da 1,3 miliardi di euro del 2010 a 1,8 miliardi di euro del 2015); il tutto è stato accompagnato da una presenza internazionale (espressa in percentuale rispetto alla capacità installata) salita dal 54% del 2010 all'attuale circa 70%.

Sennonché, nonostante l'andamento positivo sopra descritto, la performance di borsa del titolo EGP non ha riflesso appieno i risultati operativi e finanziari ottenuti, né le potenzialità che la società è in grado di esprimere. Tale situazione deve ritenersi attribuibile a diversi fattori, tra cui l'incertezza che gli investitori avvertivano sulle decisioni che l'Enel, come azionista di controllo, avrebbe potuto assumere nei confronti di Enel Green Power, e soprattutto il fatto che il mercato è ormai orientato a considerare su un piano generale gli asset rinnovabili, che risultano collocati in posizione stand alone, con minore favore rispetto a quelli che risultano integrati in una realtà industriale più ampia.

L'operazione di riordino societario di Enel Green Power nell'ambito del Gruppo è stata, appunto, promossa con l'obiettivo di accrescere, per effetto di tale integrazione, le potenzialità del Gruppo stesso e quindi di creare valore per tutti gli azionisti, inclusi quelli ex EGP.

- 2) Il Ceo Venturini di EGP nel 2015 ha deciso si acquistasse la società indiana Bharat Light e Power per un investimento iniziale di circa 50 milioni. A quanto è ammontato complessivamente l'investimento in tale società?

L'acquisizione di una quota di maggioranza (circa il 70%) di BLP Energy Pvt Ltd e' stata deliberata, su proposta dell'AD Dott. Venturini, dal Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power, per un investimento totale di poco inferiore ai 30 milioni di euro.

Ulteriori investimenti in tale società potranno essere valutati e realizzati nel momento in cui si verranno a concretizzare per essa nuove opportunità per la costruzione di nuovi impianti di generazione da fonte rinnovabile.

2.1) Sempre in relazione al punto che precede, vorrei conoscere l'attuale valore reale dell'attuale società

Attualmente la BLP Energy Pvt Ltd possiede e gestisce impianti eolici negli Stati indiani di Gujarat e Maharashtra con una capacità installata complessiva di 172 MW e una produzione totale annuale di circa 340 GWh.

La creazione di valore, dopo l'acquisizione da parte di EGP, si è concretizzata soprattutto con l'efficientamento tecnico operativo degli impianti esistenti e con il miglioramento delle condizioni finanziarie tramite la rinegoziazione dei finanziamenti in essere.

Per quanto riguarda l'ulteriore crescita, si fa presente che tale società, oltre agli impianti già esistenti, dispone di un portafoglio di progetti eolici in diverse fasi di sviluppo e sta inoltre partecipando a gare pubbliche nel settore fotovoltaico, in corso sia a livello federale che statale.

Si ritiene che l'India abbia ottime potenzialità di rapida espansione nel settore delle rinnovabili, grazie alla sua elevata popolazione e alla crescita economica. Il Governo indiano punta ad aumentare la capacità solare installata del Paese fino a 100 GW e quella eolica fino a 60 GW entro il 2022, dagli attuali quasi 6 GW di solare e 25 GW di capacità eolica.

Avvalendosi della società in questione EGP potrà cogliere le opportunità che vengono offerte da tale mercato.

3) Nella gestione 2015 quali sono stati gli errori del CEO Venturini, riconosciuti anche dalla nostra capogruppo?

La gestione e l'evoluzione di Enel Green Power risulta in linea con le aspettative della Capogruppo e non evidenzia quindi alcun errore da parte del CEO della stessa EGP.

Infatti l'esercizio 2015 si è chiuso per Enel Green Power con risultati che confermano la capacità della società di raggiungere importanti target, nonostante il protrarsi della crisi sui mercati elettrici e le incertezze legate al recupero dei principali indicatori macroeconomici. In particolar modo Enel Green Power ha realizzato un Margine Operativo Lordo di 1,8 bln € che risulta più alto di quello del precedente esercizio al netto delle partite straordinarie registrate nei risultati del 2014.

Inoltre prosegue la crescita industriale della società, con una capacità installata a fine anno di circa 10,5 GW (+1,5 GW vs 2014), una capacità impegnata di circa 3,7 GW a fine 2015 e capacità in costruzione per circa 1,8 GW in grado di mettere al sicuro la crescita dei prossimi due tre anni.

4) Salvatore Sciuto e Richard Wilhel, secondo la Procura di Brindisi che quest'anno ha chiuso l'inchiesta, avrebbero contribuito ad alterare quel pezzo di campagna attorno a San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi, vista tra l'altro la "vasta presenza di ulivi monumentali costituenti risorsa paesaggistica tutelata direttamente dalla legge regionale". Per questo il progetto di un parco eolico di Enel Green Power – sei aerogeneratori dotati di tre pale per una potenza complessiva di 18 megawatt – è finito sotto la lente d'ingrandimento della magistratura brindisina, che negli scorsi giorni ha notificato l'avviso di conclusione indagini preliminari a 11 persone, tra cui i due suddetti dirigenti di Enel Green Power. I dirigenti sono stati rinviati a giudizio?

Si fa presente in proposito che l'ultimo atto notificato, nell'ambito del procedimento penale in questione, è il provvedimento di chiusura indagini; ad oggi, non è pervenuto alcun provvedimento di rinvio a giudizio dei due dirigenti suindicati.

Giova precisare che nell'area interessata dall'impianto non erano presenti ulivi monumentali, né tantomeno uliveti monumentali soggetti a tutela in base a normativa regionale (L.R. Puglia 14/2007). La stessa area era stata peraltro sottoposta, in data 31 maggio 2013, a specifica ispezione da parte di funzionari dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia, i quali avevano accertato che le piante presenti non rientravano nella suindicata previsione legislativa, non presentando appunto caratteristiche di monumentalità.



Ciò è stato anche confermato dalla consulenza tecnica richiesta da EGP e redatta dal Prof. De Mastro dell'Università di Bari.

4.1) Perché il CEO Venturini non ha controllato l'operato dei dirigenti, ammesso che non lo abbia avallato?

Nell'ambito di Enel Green Power e da parte del CEO Venturini, sono sempre stati attuati le procedure ed i controlli previsti sulle attività operative svolte dai dipendenti.

Da parte del Gruppo si ritiene che i due dipendenti in questione abbiano agito legittimamente e che il loro operato verrà chiarito all'esito del procedimento penale.

Nell'ambito del procedimento – che peraltro coinvolge anche personale delle amministrazioni interessate dall'iter autorizzativo dell'impianto – verranno presentati dai dipendenti di Enel Green Power tutti gli argomenti difensivi atti a dimostrare l'assoluta legittimità dei comportamenti adottati.

La società ha, peraltro, in assoluta buona fede, confidato nei provvedimenti autorizzativi resi dalle competenti amministrazioni che, soltanto in un momento successivo all'avvio dei lavori, sono stati sottoposti al vaglio giurisdizionale.

5) Desidero conoscere se nel Gruppo Enel siano stati posti in essere i seguenti reati: insider trading, illecito smaltimento di rifiuti tossici, false comunicazioni sociali

Nell'ambito del Gruppo non sono stati posti in essere i reati sopramenzionati.

6) Il Gruppo ha prodotto fondi neri?

La risposta è negativa.

7) Il Gruppo che tipo di incarichi ha dato a magistrati e/o

7.1) dipendenti pubblici e/o incaricati di pubblico servizio?

Il Gruppo non ha conferito alcun incarico alle categorie sopra indicate.

8) Quale è stato il rimborso spese complessivo del CEO Venturini nel 2015?

v. risposta 20

9) A quanto sono ammontati gli emolumenti complessivi dell'ad Venturini in EGP?

v. risposta 20

10) Vorrei conoscere nome e data di apertura delle società offshore di cui il Gruppo ENEL disponga nelle seguenti località (paradisi fiscali): Panama, Bahamas, Isole Vergini Britanniche, Anguilla, Nevada, Seychelles, Samoa, Arcipelago dell'Oceania.

Il Gruppo Enel non opera in nessuno dei Paesi sopra elencati, ad eccezione di Panama nel quale è presente - per effettive ragioni industriali - tramite società operative nei seguenti settori: produzione di energia da fonti rinnovabili, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, trading di energia elettrica e fornitura di servizi di telecomunicazioni.

Per completezza si evidenzia che lo Stato di Panama - a decorrere dal 2015 - non è più annoverato dalla legislazione italiana tra i paradisi fiscali (stante l'abrogazione dell'art. 3 del DM 21/11/2011) e presenta un tax rate nominale (25%) sostanzialmente in linea con il tax rate italiano (24% a decorrere dal 2017).

Da ultimo, si fa presente che il Gruppo adotta stringenti policy in materia fiscale, che vietano espressamente la presenza in Paesi considerati a fiscalità privilegiata con l'unico fine di ridurre il carico tributario.

11) Tra i paradisi fiscali sopra menzionati, Il Gruppo ENEL ha eluso tasse per quale importo?

Il Gruppo Enel con riferimento al possesso delle suddette società nella repubblica del Panama non ha eluso alcuna imposta.

Si fa presente in proposito che lo Stato di Panama - a decorrere dal 2015 - non è più annoverato dalla legislazione italiana tra i paradisi fiscali (stante l'abrogazione dell'art. 3 del DM 21/11/2011) e presenta un tax rate nominale (25%) sostanzialmente in linea con il tax rate italiano (24% a decorrere dal 2017).

Da ultimo, si evidenzia che il Gruppo adotta stringenti policy in materia fiscale che vietano espressamente la presenza in Paesi considerati a fiscalità privilegiata con l'unico fine di ridurre il carico tributario.

12) Per quali importi il Gruppo ha effettuato versamenti alle seguenti fondazioni: Fondazione Open, Italia Protagonista, Magna Carta, Italiani Europei?

L'unico contributo effettuato ha riguardato la Fondazione Magna Carta per la sponsorizzazione di una tavola rotonda a Montecitorio per 12.200 euro.

13) Desidero conoscere le scoperture complessive di EGP circa le categorie protette, ex legge 68/99 e il numero dei dipendenti

Al 31 Dicembre 2015 Enel Green Power presenta una scoperta complessiva di 11 risorse, di cui 7 in Enel Green Power e 4 in 3Sun. Gli obblighi derivanti dalle carenze di personale disabili sono stati regolarmente assolti attraverso una convenzione ex art. 11, comma 1, della legge 68/1999 oggetto di sottoscrizione ovvero formale richiesta alle Province interessate.

A 31 dicembre 2015 il numero dei dipendenti disabili in forza (L.68/99 art.1) è pari a 46 persone, mentre il numero dei dipendenti in categorie protette in forza (L.68/99 art.18) è pari a 12 persone.

14) Che tipo di richieste sono pervenute da Consob al Gruppo?

Nel corso del 2015, la Consob ha trasmesso ad Enel S.p.A. e alla società controllata Enel Green Power S.p.A. (anch'essa all'epoca quotata nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.) alcune richieste di informazioni ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D.Lgs. 58/1998, nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza svolta dalla predetta Autorità. In particolare, tali richieste hanno riguardato informazioni di natura finanziaria e contabile, nonché informazioni su talune specifiche operazioni (come quella della scissione parziale non proporzionale di Enel Green Power) e su contenuti del Piano Strategico del Gruppo.

15) Il Gruppo ha fruito irregolarmente di sgravi contributivi per il personale?

Il Gruppo non ha mai fruito irregolarmente di sgravi contributivi per il personale

16) Vorrei conoscere l'importo dei contributi pubblici di cui il Gruppo ha fruito nel 2015

Per quanto riguarda i contributi pubblici, l'importo totale di cui il Gruppo ha fruito nel 2015 è di 25 milioni di euro (al netto di contributi per certificati ambientali), di cui 8 milioni di euro riferiti a contributi in conto esercizio e 17 milioni di euro a contributi in conto capitale.

17) Vorrei conoscere l'importo delle consulenze 2015 affidate dal Gruppo

L'importo per le consulenze per l'intero Gruppo riferito all'esercizio 2015 è di 59 milioni di euro, di cui 17 milioni di euro relativi a consulenze di natura strategica e organizzativa, comprese quelle relative ad operazioni di riordino societario. Gli importi sono concentrati in Italia, e in misura minore in EGP, Endesa e Enersis.

18) Abbiamo la Direzione e il Coordinamento di EGP?

A seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione parziale non proporzionale di Enel Green Power S.p.A. in favore di Enel S.p.A. quest'ultima è divenuta l'unico azionista della Società e pertanto continuerà ad esercitare attività di direzione e coordinamento sulla stessa Enel Green Power.

19) A chi risponde direttamente in ENEL l'Amministratore delegato di EGP?

L'Amministratore Delegato di Enel Green Power risponde ovviamente al consiglio di amministrazione di tale società, che è posta sotto il controllo di Enel S.p.A.. Egli inoltre, rivestendo nell'ambito della struttura manageriale del Gruppo il ruolo di Responsabilità della Business Line Global Renewable Energies, risponde, anche per tale ruolo, all'Amministratore Delegato della Capogruppo.

20) Attualmente il dott. Venturini ha 2 doppi incarichi in EGP: direttore generale e Amministratore Delegato! Quanto ha percepito per ciascun ruolo?

Il trattamento economico riconosciuto al Dott. Venturini, quale Amministratore Delegato della Società e Direttore Generale, è puntualmente indicato nella Documento Informativo sui Compensi 2015 a disposizione del pubblico, cui si fa rinvio. In particolare, il trattamento spettante all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è stato definito dal Consiglio di Amministrazione di Enel Green Power SpA, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, previo parere del Comitato Parti Correlate e sentito il parere del Collegio Sindacale. Tale trattamento è stato individuato a seguito di un'attenta analisi, nella quale si è tenuto conto del trattamento riservato a posizioni analoghe a quelle dell'interessato (anche con riferimento al contesto internazionale).

Nella definizione di tale trattamento, il Consiglio di Amministrazione di EGP ha tenuto conto anche delle riduzioni del compenso previste per gli amministratori delegati di nuova nomina dall'art. 84-ter del Decreto-Legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98.

Per il 2015 il dott. Venturini ha percepito per le sue cariche di AD/DG di Enel Green Power, l'importo di 216.476 euro (di cui : 119.561 di fisso e 96.915 di variabile) per la carica di AD e l'importo di 691.078 euro (di cui : 342.184 di fisso e 348.894 di variabile) per la carica di DG.

Inoltre il dott. Venturini ha ricevuto, per l'espletamento dell'incarico, i rimborsi spese che risultano di ammontare limitato e debitamente documentate.

21) Nel 2015 a quanto ammonta il rimborso spese del dott. Venturini in ENEL spa quale direttore Nord America e Centro America, Africa Sub-Sahariana e Asia?

Il Dott. Venturini ha assunto ad interim - solo dal 2016 - la carica di direttore delle Regioni Nord America e Centro America, nonché Africa Sub-Sahariana e Asia e quindi nel 2015 non ha percepito nessun rimborso spese per tale carica.

22) Da chi è composto l'ODV ENEL, chi ne è il Presidente e quanto ci costa?

Nel corso del 2015, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è stato composto da:

- due membri esterni dotati di esperienza in materia di organizzazione aziendale, individuati nelle persone del Prof. Matteo Giuliano Caroli (cui è stata affidata la presidenza dell'organismo stesso) e Nicola Nicoletti, nonché
- dai responsabili delle funzioni "Audit" (dott.ssa Silvia Fiori), "Legal and Corporate Affairs" (Avv. Borja Acha) e dal segretario del consiglio di amministrazione di Enel (Avv. Claudio Sartorelli), in quanto figure dotate di



specifiche competenze professionali in merito all'applicazione del modello organizzativo e gestionale ex D.Lgs. n. 231/2001 non direttamente coinvolte in attività operative.

Unicamente il Prof. Caroli e il dott. Nicoletti hanno percepito, rispettivamente, un compenso di euro 40.000 lordi e 30.000 euro lordi, oltre rimborso spese effettivamente sostenute.

23) Quali sono le modalità di assunzioni in ENEL?

Per accedere alle selezioni i candidati possono presentare candidatura spontanea o rispondere ad annunci specifici su posizioni aperte pubblicati attraverso i canali disponibili (ad es. sito web, linkedin, etc.).

Il processo di selezione comprende una serie di prove (da effettuarsi anche online) a seconda del profilo ricercato, per verificare sia le competenze possedute che le attitudini personali.

24) A parte l'inserimento del curricula nel sito da parte degli interessati, alla Direzione Human di Enel spa vengono valutate proposte di assunzioni che provengano dal management, dalla governance o da azionisti?

Tutte le candidature ricevute sono registrate nella banca dati aziendale e prese in considerazione qualora rispondano alle esigenze presenti o mostrino un profilo potenzialmente di interesse per l'evoluzione del business.

25) Perché Nel Gruppo ENEL vi sono dirigenti di se stessi o anche di meno di 5 persone?

I dirigenti, come previsto dalla legge e dalle normative contrattuali, sono dipendenti che ricoprono in azienda un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale ed esplicano le loro funzioni al fine di promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell'impresa.

In Enel le figure dirigenziali sono sempre caratterizzate dai richiamati requisiti, pur nelle diverse connotazioni manageriali, in relazione alla complessità organizzativa e dimensione dell'azienda.

In particolare, possono essere nominati dirigenti i dipendenti impiegati su posizioni il cui peso relativo, misurato attraverso la metodologia internazionale sviluppata dalla HAY Group, risulti significativo ovvero svolgano un ruolo che richiede un know-how critico per la continuità del business. Prima della nomina a dirigente, i dipendenti sono sottoposti ad un assessment condotto da società specializzate volto a determinare i punti di forza e di debolezza dei candidati e la loro idoneità a ricoprire ruoli di responsabilità.

26) Quante sono le scoperture complessive di Categorie protette ex legge 68/99 nel Gruppo Enel e come sono suddivise per società?

Il Gruppo Enel ha 27 carenze di personale disabile, per le quali sono stati regolarmente assolti gli obblighi attraverso una convenzione ex art. 11, comma 1, della legge 68/1999 oggetto di sottoscrizione ovvero formale richiesta alle Province interessate.

Di seguito il riepilogo delle scoperture per singola società:

- Enel Green Power S.p.A.: 7
- Enel Distribuzione S.p.A.: 11
- Enel Energia S.p.A.: 2
- Enel Trade S.p.A.: 3
- 3SUN S.p.A.: 4

27) Cosa si è fatto nel Gruppo ENEL per rispettare la legge sulle assunzioni n. 68/99?

Gli obblighi derivanti dalle carenze di personale disabile sono stati regolarmente assolti attraverso una convenzione ex art. 11, comma 1, della legge 68/1999 oggetto di sottoscrizione ovvero di formale richiesta alle Province interessate.

28) L'ex responsabile del Personale ENEL, dott. Cioffi, è indagato dalla Procura di Nocera Inferiore, in un'inchiesta che riguarda una presunta evasione contributiva dell'ENEL, di cui lo stesso Cioffi è stato direttore del Personale dal 2006 al 2014. Tra gli altri, ne parla il link del Corsera: http://www.corriere.it/economia/16_febbraio_17/scoppia-caso-enel-cioffi-be6701bc-d5af-11e5-bbd0-dbbf7f226638.shtml

L'ENEL non è coinvolta nel procedimento penale che gli organi di stampa hanno riportato come pendente presso la Procura di Nocera Inferiore.

Quanti contributi sarebbe riuscito a far evadere il dott. Cioffi nell'ambito del Gruppo ENEL?

Enel ritiene che non sia stato evaso alcun contributo. L'Inps ha contestato la presunta omissione contributiva di circa 22 milioni di euro e 13 milioni di euro per sanzioni, ma in merito è pendente un contenzioso.

29) E' vero che la cifra dell'evasione ammonterebbe a una quarantina di milioni di euro?

Vedasi risposta n. 28

30) In merito all'evasione che sarebbe stata realizzata dal dott. Cioffi per conto di ENEL, quali richieste ci sono pervenute dall'INPS?

Nel marzo 2015 l'INPS ha avviato una ispezione per tutte le società italiane del Gruppo per verificare il corretto assoggettamento contributivo di alcune componenti economiche corrisposte, nei cinque anni precedenti, ad alcuni dipendenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro a titolo di incentivo all'esodo.

A conclusione di tale ispezione, il 15 gennaio 2016 sono stati notificati verbali di accertamento per presunte omissioni contributive relative a 11 società italiane del Gruppo ENEL.

Avverso tali provvedimenti le predette società hanno presentato nel mese di marzo 2016 i ricorsi amministrativi al Comitato Amministratore Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti e si è in attesa delle relative decisioni.

31) L'ENEL di che tipo di agevolazioni ha goduto dall'INPS mentre il dott. Cioffi era direttore generale di tale istituto, incarico ora passato ad altra persona?

Enel non ha goduto in alcun momento di alcuna agevolazione da parte dell'INPS.

32) A quanto sono ammontate le sanzioni INPS circa le presunte evasioni che sarebbero state poste in essere dal dott. Cioffi?

Vedasi risposta n. 28

33) Complessivamente quante persone ha mandato in pensione il dott. Cioffi nel Gruppo ENEL?

Nel periodo 2006-2014 sono state registrate nel Gruppo circa 42.000 cessazioni, di cui circa 16.600 in Italia.

34) Complessivamente, quante persone ha assunto nel Gruppo Enel il dott. Cioffi?

Nel periodo 2006-2014 sono state registrate nel Gruppo circa 27.000 assunzioni, di cui circa 8.000 in Italia.

35) E' l'attuale responsabile del Personale ENEL Francesca di Carlo che ha voluto tanti dirigenti di così poche persone, quando non di se stesse?

Il rapporto tra il numero medio di dirigenti registrato nel 2015 – 1.457 – e la consistenza media complessiva – 68.381 – è pari al 2% circa ed è in linea con quanto registrato per aziende multinazionali simili in termini di dimensioni e presenza geografica.

Le nomine effettuate nel 2015 vengono a valle di un periodo di 7 anni circa, nel quale non erano stati nominati nuovi dirigenti in accordo a quanto previsto dal cosiddetto Modello Manageriale adottato nel 2008 dal Gruppo Enel. Questo modello prevedeva l'erogazione dei benefit tipici di un contratto da dirigente (ad es. auto ad uso promiscuo, assistenza sanitaria) anche a figure professionali inquadrati come Quadri ma impiegate su posizioni ritenute rilevanti.

Il Modello in questione ha mostrato notevoli rigidità che limitavano la mobilità dei manager e pertanto è stato abrogato ripristinando quanto previsto dai contratti collettivi in essere.

36) In Italia e all'estero quante sono le sedi con amianto nell'ambito del Gruppo?

In meno del 10% delle sedi del Gruppo è presente amianto.

Gli edifici sono posti in condizioni di sicurezza rispetto all'amianto, che si trova ben confinato, senza rischi di dispersione nell'ambiente e viene progressivamente rimosso o bonificato in base alle normative vigenti e alle migliori pratiche in materia.

Nei locali frequentati dai dipendenti sono attuate verifiche periodiche per controllare il livello di fibre aerodisperse. I casi di manutenzione agli immobili in cui si incontra la presenza di amianto, sono gestiti con la massima attenzione, in accordo con le normative vigenti e le best practice internazionali, perché non ci siano rischi anche per i dipendenti delle ditte che eseguono i lavori agli edifici.

37) In merito ai contenziosi nella Relazione finanziaria è stato detto ben poco. Quali sono i principali contenziosi e quanto è stato accantonato complessivamente al riguardo?

Preliminarmente si sottolinea che Enel, nel redigere il bilancio civilistico ed il bilancio consolidato, ha correttamente applicato i principi contabili internazionali di riferimento IFRS/IAS e pertanto si ritengono soddisfatti i requisiti posti dagli stessi principi anche con particolare riferimento alla rappresentazione relativa al contenzioso pendente.

Si segnala che il fondo contenzioso legale indicato nel bilancio al 31.12.2015 è pari a 809 milioni di euro.

Come riportato in bilancio, tale fondo contenzioso è destinato a coprire le passività, la cui soccombenza è ritenuta probabile, che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali e viene quantificato nel rispetto dei principi contabili applicabili.

Tra i principali contenziosi per i quali è stato costituito un fondo si evidenzia l'esistenza di numerosi procedimenti civili nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera, oltre a procedimenti arbitrali nonché procedimenti di natura amministrativa in Spagna.

38) Vorrei conoscere i complessivi benefit di Gruppo del dott. Venturini.

I fringe benefits riconosciuti al Dott. Venturini sono analoghi a quelli riconosciuti agli altri manager del Gruppo e riguardano in particolare: (i) l'assegnazione di un autoveicolo ad uso promiscuo; (ii) una polizza assicurativa a copertura del rischio di infortunio extraprofessionale; (iii) i contributi a carico del Gruppo per il Fondo Pensione integrativo destinato ai dirigenti del Gruppo; (iv) i contributi a carico del Gruppo per l'Asem - Associazione Assistenza Sanitaria Integrativa Dirigenza Energia e Multiservizi.

L'importo complessivo dei fringe benefit riconosciuti al Dott. Venturini è pari a 53.294 euro.

39) Quanti sono gli immobili residenziali liberi di Gruppo e dove sono allocati maggiormente?

Il Gruppo Enel possiede in Italia circa 2.500 unità residenziali. Di queste, circa 750 rientrano nell'ambito del patrimonio industriale (circa 290 di proprietà Enel Green Power, circa 320 di proprietà di Enel Produzione e circa 130 di proprietà di Enel Distribuzione e i restanti di altre Società del Gruppo). Questi alloggi, concentrati soprattutto nel centro-nord del Paese, sono quindi generalmente "indisponibili", perché utilizzati per scopi aziendali (alloggi per i guardia dighe, ecc.) o perché gravati da vincoli di tipo industriale (eccessiva prossimità ad impianti elettrici in tensione, ovvero con superamento dei limiti di rumore, ecc.).

Le restanti circa 1.750 unità residenziali, di proprietà di Enel Italia, risultano in gran parte libere (85%, pari a circa 1.480 unità).

Tali unità libere sono ubicate prevalentemente in Toscana (287 unità, soprattutto nei Comuni di Pomarance e Castelnuovo val di Cecina), Lazio (141 unità, soprattutto nei Comuni di Canino e Montalto di Castro), Basilicata (128 unità, soprattutto nei Comuni di Castelluccio Inferiore e Superiore), Piemonte (119 unità, distribuite sul territorio), Sardegna (110 unità, soprattutto a Portoscuso e Ula Tirso) e Veneto (108 unità, distribuite sul territorio). Gli alloggi sono generalmente ubicati in piccoli centri, nelle vicinanze di impianti industriali (centrali elettriche, ecc.) e a volte concentrati in piccoli "villaggi Enel", come nel caso dei 102 alloggi liberi ubicati in Basilicata, nel Comune di Castelluccio Inferiore. Tale patrimonio abitativo è quanto residua dall'attività di vendita effettuata da Enel negli ultimi 15 anni ed è pertanto generalmente costituito da immobili ben poco appetibili per il mercato (per ubicazione, per i vincoli gravanti, per problematiche urbanistiche, per stato di conservazione, ecc.).

40) Quanti finanziamenti sono stati elargiti al CRAL?

Se definiamo come CRAL le istituzioni Arca e Fisce, dedicate ai dipendenti italiani, l'ammontare complessivo assegnato nel 2015 a queste due istituzioni è di circa 40 milioni di euro, di cui circa 23 milioni per il Fisce (che ha come obiettivo la copertura delle spese sanitarie) e circa 17 milioni di euro per l'Arca (che persegue finalità ricreative).

41) Di che percentuale è aumentata la retribuzione dirigenziale nel 2015 rispetto all'anno precedente?

Gli aumenti differiscono a seconda del Paese considerato per via delle diverse dinamiche che caratterizzano i mercati del lavoro, gli andamenti inflattivi e la situazione economica complessiva dei Paesi in cui è presente il Gruppo.

Gli aumenti medi registrati nel corso del 2015 variano tra il 2% ed il 13% circa a seconda dei Paesi. In particolare per l'Italia si è registrato un aumento medio del 4% circa.

42) Vi sono state cause a livello di Gruppo per molestie sessuali, mobbing, istigazione al suicidio?

Nell'ambito del Gruppo non risultano pendenti contenziosi di questo tipo.

43) A quanto ammontano le multe che abbiamo pagato nel 2015 e su sanzioni erogate da parte di chi?

Nel corso del 2015 sono state rilevate a conto economico multe e penali per circa 147 milioni di euro. La quasi totalità, circa 127 milioni di euro, si riferisce non a vere e proprie multe, ma a penali addebitate dalle Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e Sistema Idrico per il mancato raggiungimento di standard qualitativi del servizio elettrico, prevalentemente in Italia (per circa 86 milioni di euro verso GSE). Allo stesso tempo sono stati rilevati anche dei proventi per premi per la qualità del servizio per un ammontare complessivo di 65 milioni di euro che compensano in parte i suddetti oneri.

44) Quali testate giornalistiche abbiamo sponsorizzato?

Enel non sponsorizza le testate giornalistiche, ma fa pubblicità oppure realizza dei progetti congiunti. Nel 2015 abbiamo attuato progetti congiunti con le seguenti testate Italiane ed internazionali: Panorama, Messaggero, Sole24ore, Repubblica, Corriere Della Sera, Gazzetta Dello Sport/Sportweek, Wired, the Guardian.

45) Su quali testate giornalistiche abbiamo fatto pubblicità di Gruppo?

Nel 2015 le società del Gruppo Enel (Enel Energia, Enel Distribuzione, etc) hanno fatto pubblicità' nelle seguenti testate italiane ed internazionali:

Stampa: #Note FS in Regione, Arte, Aspenia, Banca Finanza, Bioarchitettura, Ciak, Dipiù, DipiùTV, Economia NordEst, Elementi, Espansione, Famiglia Cristiana, Formiche, Gente, Giornale delle Assicurazioni, Guida ai Vantaggi PerDue, How to Spend It Edizione Italiana, Il Giornale dell'Ingegnere, Il Giornale Style, Il Test, Il Venerdì di Repubblica, Internazionale, Italianieuropei, La Freccia, La Freccia Expo, L'Attimo Fuggente, L'Espresso, Libro dei Fatti, Limes, Luce, NC Il Giornale della Nuova Comunicazione, Nuova Energia, Nuovo, NuovoTV, Oggi, Pagina 99 WE, Panorama, Prima Comunicazione, Programma Sala Amici del Gonfalone, San Francesco Patrono d'Italia, Sette, Sorrisi e Canzoni TV, Specchio Economico, Strategie Amministrative, Telesette, Tempi, Uomini e Comunicazione, Vanity Fair, Vanity Fair Collection, Vita, Wired, Testate Diocesane, Affari & Finanza, Alessandria7 Click, Alto Adige/Trentino, Avvenire, Bresciaoggi, Corriere Adriatico, Corriere della Sera, Corriere delle Alpi, Corriere dell'Umbria, Dolomiten, Gazzetta del Sud, Gazzetta di Mantova, Gazzetta di Modena, Gazzetta di Parma, Gazzetta di Reggio, Giornale di Brescia, Giornale di Sicilia, Il Centro, Il Fatto Quotidiano, Il Foglio, Il Gazzettino, Il Giornale, Il Giornale dell'Umbria, Il Giornale di Vicenza, Il Manifesto, Il Mattino, Il Mattino di Padova, Il Messaggero, Il Piccolo, Il Piccolo (Alessandria), Il Quotidiano del Molise, Il Quotidiano del Sud, Il Resto del Carlino, Il Secolo XIX, Il Sole 24 ORE, Il Tempo, Il Tirreno, Italia Oggi, La Città di Salerno, La Croce, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Gazzetta dello Sport, La Gazzetta dello Sport Lunedì, La Nuova del Sud, La Nuova di Venezia e Mestre, La Nuova Ferrara, La Nuova Sardegna, La Prealpina - edizione generale, La Provincia (Como-Lecco-Sondrio), La Provincia di Cremona, La Provincia di Varese, La Provincia Pavese, La Repubblica, La Sicilia, La Stampa, La Tribuna di Treviso, L'Adige, L'Arena, L'Eco di Bergamo, Leggo, Libero, Quotidiano, Libertà, L'Osservatore Romano, L'Unione Sarda, L'Unità, Messaggero Veneto, Metro, MF, Mi-Tomorrow, Modulo Sport, Nuovo Quotidiano di Puglia, Primopiano Molise, QN Quotidiano Nazionale (Il Resto del Carlino+La Nazione+Il Giorno), Quotidiano di Sicilia, Staffetta Quotidiana, Triveneto Manzoni, Newsweek.

WEB: Adnkronos.com, Affari Italiani.it, Ansa.it, Applicazioni-mobile.ilsole24ore.com, Blitzquotidiano, Cartaperdue.it, Citynews BolognaToday, Citynews Network, Corriere.it, Corrierecomunicazioni.it, Corrieredellosport.it, Dagospia, Dagospia.com, Elle.it, Formiche.net, Gazzetta.it, Gazzettadelsud.it, Gds.it, Huffingtonpost.com, Huffingtonpost.it, IlCentro.it, IlFattoQuotidiano.it, IlFoglio.it, Ilgazzettino.it, IlGiornale.it, Ilmattino.it, Ilmessaggero.it, Ilrestodelcarlino.it, IlsecoloXIX.it, IlSole24Ore.com, Iltempo.it, Internazionale.it, Italiaoggi.it, Lagazzettadelmezzogiorno.it, LaNuovaSardegna.it, Lasicilia.it, Lastampa.it, Lastampa.it/multimedia/video,Lettera43.it, Libero-news.it, Liberoquotidiano.it, Limesonline.it, Liquida.it, Manzoni Advertising Informazione Premium, Milanofinanza.it, Nanopress.it, Network Class Pubblicità Milano Finanza+ Italia Oggi, Network Piemme News, Network RCS MediaGroup, Nonsprecare.it, Nuova-energia.com, Opq.it, Pagina99.it, Panorama.it, Qds.it, Quotidiano.net, quotidianoenergia.it, Repubblica, Repubblica.it, Sky Tg24, Specchioeconomico.com, Sport Network News, Staffettaonline.it, Stampaestera.it, Tempi.it, Vanityfair.it, Wired.it

46) Su quali blog abbiamo fatto pubblicità?

Nel 2015 Enel ha fatto pubblicità su Blog.it.

C. Domande socio Marco Bava

- 1) **SE non acquisirete Metroweb pensate di acquisire Telecomitalia ?**
No, Enel non considera l'acquisto di Telecom Italia.
- 2) **AVETE INTENZIONE DI CERTIFICARVI BENEFIT CORPORATION ?**
I competenti organi sociali e le strutture aziendali a relativo supporto hanno prontamente approfondito la recente normativa sulle società benefit prevista dalla legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208 del 28 dicembre 2015) e si sono riservati di monitorare l'evoluzione della disciplina stessa prima di condividere l'opportunità di ricorrere ad un'eventuale certificazione quale "benefit corporation" di Enel S.p.A. e/o di altra/e società del Gruppo.
- 3) **Il gruppo ha cc in paesi black-list ?**
I Paesi considerati dalla normativa fiscale italiana ("CFC rules") come "black list" o "paradisi fiscali" sono elencati dal D.M. 21/11/2001, così come modificato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 marzo 2015 che ha abrogato l'articolo 3 del citato D.M.
Sulla base dell'attuale formulazione normativa, la presenza del Gruppo in Paesi "black list" è limitata al solo Guatemala, con 7 società operative nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Pertanto, tale presenza è legata a ragioni di carattere industriale e non a motivazioni fiscali.
Si fa, inoltre, presente che il Gruppo adotta stringenti policy in materia fiscale che vietano espressamente la presenza in Paesi considerati a fiscalità privilegiata con l'unico fine di ridurre il carico tributario.
- 4) **Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda e quella fiscale in GB ?se lo avete fatto come pensate di comportarvi con l'uscita della GB dall'EU ?**
Non è intenzione della Società trasferire la sede legale in Olanda né quella fiscale in Gran Bretagna.
- 5) **Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto ?**
Il Consiglio di Amministrazione della Società non ha in programma di proporre all'Assemblea degli azionisti modifiche allo statuto sociale volte all'introduzione del voto maggiorato.
- 6) **Avete call center all'estero ? se si dove, con quanti lavoratori, di chi e' la proprietà?**
La risposta è negativa.
- 7) **Siete iscritti a Confindustria ? se si quanto costa ? avete intenzione di uscirne ?**
Enel è associata a Confindustria dal 2004.
L'adesione nasce dalla considerazione che il sistema confindustriale costituisce la principale Associazione di rappresentanza delle imprese industriali, con un ruolo di supporto e promozione delle aziende nei confronti delle istituzioni nazionali e locali e delle altre organizzazioni di carattere economico e sociale. L'Associazione svolge, inoltre, una funzione di impulso, sia a favore delle imprese sia del "sistema Italia" nel suo complesso, promuovendo opportunità di incontro e di business in ambito nazionale e internazionale, nonché studi e valutazioni che contribuiscono ad interpretare e gestire le congiunture economiche.
Con specifico riferimento al settore dell'energia, partecipato attivamente da Enel, l'Associazione si è inoltre fatta portatrice di iniziative e proposte di rilievo e in grado di analizzare, monitorare e anticipare alcune dinamiche specifiche.

Enel attribuisce dunque rilevanza alla collaborazione data da Confindustria nell'approfondimento di un contesto di riferimento in termini ambientali, fiscali, sindacali, legislativi, formativi ed autorizzativi. Per questa ragione, tutte le Funzioni aziendali si interfacciano con le strutture associative, a livello centrale come a livello territoriale, e partecipano regolarmente ai Gruppi Tecnici specialistici che l'Associazione dedica a tutti gli ambiti industriali.

Enel è consapevole che il sistema associativo possa essere reso ancor più incisivo ed efficace.

Per questa ragione ha seguito con attenzione e favore il processo avviato attraverso la cosiddetta "Riforma Pesenti", per la riorganizzazione della struttura associativa e del modello di Governance.

Il valore delle quote associative, calcolate sulla base di una convenzione quadriennale con valori in costante e progressiva riduzione, è stato per il 2015 pari a 2.364.362 euro.

Enel e Confindustria hanno attivato il tavolo negoziale in merito alla convenzione 2016-2019.

8) Come e' variato l'indebitamento e per cosa?

L'indebitamento finanziario netto è pari a 37.545 milioni di euro al 31 dicembre 2015, con incremento di 162 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Tale variazione è sostanzialmente dovuta a:

- free cash flow netto dopo il pagamento dei dividendi, per circa -505 milioni di euro;
- impatto negativo dovuto a differenze di cambio pari a circa 1,1 miliardi di euro;
- maggiori incassi pari a circa 1,3 miliardi di euro da effetto netto derivante da dismissioni di attività non strategiche e minori acquisizioni;
- impatto positivo pari a circa 200 milioni di euro dovuto ad incremento dell'indebitamento netto relativo ad attività riclassificate come "asset held for sale".

Per ulteriori informazione di dettaglio si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2015.

9) A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?

L'energia prodotta da Enel Green Power da fonti rinnovabili viene prevalentemente venduta a prezzi di mercato oppure attraverso la sottoscrizione di accordi bilaterali con soggetti privati e pubblici. Inoltre in Italia, Spagna, Romania e Stati Uniti parte dell'energia prodotta viene incentivata mediante meccanismi quali certificati verdi, capacity payment o Production Tax Credit. In particolare, si segnala che in Italia la quota di produzione incentivata ammonta ad un totale pari a circa 3,5 TWh. Per Enel Green Power, il peso complessivo dei ricavi incentivati sul totale dei ricavi è pari al 26%.

10) Da chi è composto l'OdV con nome cognome e quanto ci costa ?

Nel corso del 2015, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è stato composto da:

- due membri esterni dotati di esperienza in materia di organizzazione aziendale, individuati nelle persone del Prof. Matteo Giuliano Caroli (cui è stata affidata la presidenza dell'organismo stesso) e Nicola Nicoletti, nonché
- dai responsabili delle funzioni "Audit" (dott.ssa Silvia Fiori), "Legal and Corporate Affairs" (Avv. Borja Acha) e dal segretario del consiglio di amministrazione di Enel (Avv. Claudio Sartorelli), in quanto figure dotate di specifiche competenze professionali in merito all'applicazione del modello organizzativo e gestionale ex D.Lgs. n. 231/2001 e non direttamente coinvolte in attività operative.

Unicamente il Prof. Caroli e il dott. Nicoletti hanno percepito, rispettivamente, un compenso di euro 40.000 lordi e 30.000 euro lordi, oltre rimborso spese effettivamente sostenute.

- 11) **Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI ed EXPO 2015 o altre? Per cosa e per quanto?**
 Il costo per il Meeting di Rimini per il 2015 e' stato pari a 250.000 euro.
 Per quanto riguarda l'Expo risulta impossibile dare un dato relativo al solo 2015, in quanto l'importo e' imputabile a diverse annualità. Per l'intero progetto, Enel è stato un partner strategico di EXPO avendo realizzato "in kind" l'intera infrastruttura di distribuzione intelligente (smart grid) dello spazio espositivo (una infrastruttura in grado di alimentare una città di circa 110.000 abitanti), oltre alla pubblica illuminazione. La componente di "sponsorizzazione" *cash* propriamente detta è stata pari a circa 7 milioni di euro.
- 12) **POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI?**
 Nei confronti di partiti e/o movimenti politici la Società, in linea con il Codice Etico adottato, nel corso del 2015 non ha erogato alcun finanziamento della natura sopra indicata.
- 13) **AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI ?**
 Enel gestisce i rifiuti prodotti nell'ambito delle proprie attività in piena conformità con la legislazione vigente. Enel produce rifiuti speciali pericolosi (compresi i rifiuti cosiddetti "tossici" di cui alla vecchia classificazione) e non pericolosi e li conferisce rispettivamente ad impianti di smaltimento ovvero recupero autorizzati, ai sensi della normativa vigente e come previsto dei sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001. Il controllo della destinazione, oltre che con i sistemi di tracciabilità diretta on-line definiti dalle normative di Paese (es. in Italia, Spagna, Cile), viene eseguito anche tramite le procedure di qualificazione delle imprese nel sistema aziendale.
- 14) **QUAL'E' STATO I' investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI ?**
 Nel corso del 2015 non c'è stato alcun investimento nei titoli sopraindicati.
- 15) **Quanto e' costato lo scorso esercizio il servizio titoli ? e chi lo fa ?**
 Il costo complessivo del servizio titoli per l'esercizio 2015, prestato da Computershare S.p.A., è stato pari a 355.640 euro e comprende anche il servizio di rappresentante designato ex art. 135-undecies del Testo Unico della Finanza (per un costo pari a 15.000 euro).
- 16) **Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni ? delocalizzazioni ?**
 In Italia è stato stipulato dall'Enel, in data 27 novembre 2015, un apposito accordo con le Organizzazioni sindacali (in applicazione dell'art. 4 della legge n. 92/2012) in base al quale è previsto nel quinquennio 2016-2020 l'accompagnamento alla pensione, su base volontaria, dei dipendenti che raggiungono i requisiti per il pensionamento nei quattro anni successivi alla cessazione del rapporto. Tale strumento consente di creare le condizioni per un ricambio generazionale e di assicurare il *turn over* delle competenze professionali necessarie. A fronte di circa 6.000 uscite di potenziali aventi diritto nel quinquennio, l'Azienda prevede di operare all'interno del Gruppo un vasto processo di ricollocazione geografica/professionale e di realizzare altresì, nel periodo suddetto, circa 3.000 assunzioni di giovani.
 L'art. 4 della Legge n. 92/2012 viene applicato per il quinquennio 2016/2020 anche al personale dirigente, in forza dell'accordo sindacale sottoscritto il 23 dicembre 2015.
 In Sud America è in corso di implementazione un piano di ottimizzazione delle risorse reso possibile dalle operazioni di ristrutturazione societaria approvate.

- 17) **C'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo ? come viene contabilizzato ?**
La domanda non è attinente al business del settore elettrico e del gas in cui il Gruppo opera, tenuto conto della natura dei prodotti commercializzati nello stesso.
- 18) **Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO O ALTRI che riguardano la società ? CON QUALI POSSIBILI DANNI ALLA SOCIETA' ?**
Non risultano procedimenti a carico degli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione.
Quanto ai precedenti vertici della società risulta un giudizio – descritto nelle note di commento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Enel - in fase di appello e relativo alla centrale di Porto Tolle a carico degli ultimi tre ex Amministratori Delegati e di altri dirigenti del Gruppo.
- 19) **Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.**
In linea con quanto indicato nella relazione sulla remunerazione messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (cfr. pag. 12), l'indennità di fine mandato, prevista per il solo Amministratore Delegato/Direttore Generale è fissata in due annualità della remunerazione fissa (riferita sia al rapporto di amministrazione che a quello dirigenziale), in linea con quanto previsto dalla Raccomandazione europea n. 385/2009.
E' previsto che l'erogazione di tale indennità abbia luogo solo nel caso di (i) revoca o mancato rinnovo del rapporto di amministrazione in assenza di giusta causa ex art. 2119 del codice civile e conseguente recesso di Enel S.p.A. dal rapporto dirigenziale; ovvero (ii) dimissioni dell'interessato dal rapporto di amministrazione per effetto di una giusta causa e conseguente cessazione del rapporto dirigenziale.
Infine non è previsto il riconoscimento di indennità di fine mandato per gli altri amministratori.
- 20) **Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico ?**
La valutazione degli immobili ai fini della congruità sul valore di bilancio viene svolta, con cadenza annuale, anche sulla base di un incarico assegnato ad una società specializzata indipendente per approfondire l'analisi di specifici segmenti del portafoglio di proprietà. In Italia, già per le valutazioni relative al bilancio 2014 l'incarico è stato affidato tramite procedura di gara ad Avalon Real Estate S.p.A., società di consulenza specializzata nei servizi al settore immobiliare e delle costruzioni, ed è limitato a tale singola attività. L'incarico è biennale con opzione di un anno (2+1) e giungerà a scadenza a novembre 2016. Analoga attività viene effettuata in Spagna dalla società Gesvalt.
- 21) **Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker è stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa ?**
La Società si è dotata, dal novembre 2015 - su determinazione dell'Amministratore Delegato, previa disamina del Comitato Corporate Governance e del Consiglio di Amministrazione - di una copertura assicurativa di tipo Directors and Officers, contraendo una polizza Master operante per Enel SpA medesima e per tutte le società controllate del Gruppo a livello mondiale, fatte salve quelle con sede in Slovacchia.
La copertura D&O è stata stipulata con le seguenti primarie Compagnie assicurative:
- Allianz Global Corporate & Specialty,

- QBE Insurance (Europe) Ltd,
- XL Insurance Company,
- Swiss Re International,
- Generali Italia,
- Liberty Mutual Insurance Europe,
- HCC International Insurance Company,
- CNA Insurance Company,

che hanno nominato come leader ed emittente frontale nei confronti di Enel SpA la Compagnia AIG Europe Ltd Rappresentanza Generale per l'Italia.

La copertura D&O è stata intermediata dal broker AON, individuato per il tramite di un apposito processo di selezione competitiva.

Con riferimento ad Enel SpA il limite (per sinistro ed aggregato annuo) assicurato dalla suddetta polizza è pari ad Euro 200.000.000 per la copertura delle seguenti fattispecie:

- responsabilità della persona assicurata (l'assicuratore rimborsa perdite e spese sostenute da ciascun assicurato – incluse le spese legali - che derivano da azioni di responsabilità mosse nei suoi confronti in relazione all'espletamento delle sue funzioni, a meno che la Società cui appartiene non abbia già indennizzato l'assicurato stesso). Per i dirigenti di Enel SpA la polizza prevede la copertura delle perdite e delle spese che ciascun assicurato sostiene eventualmente per azioni promosse nei suoi confronti anche in caso di colpa grave e/o di danno alla società. Sono esclusi invece dalla copertura di queste due ultime fattispecie gli Amministratori e i Sindaci della Capogruppo, cui tuttavia è lasciata facoltà di ricorrere alla stipula, con spese a proprio carico, di un'apposita estensione di copertura emessa dal medesimo pannello assicurativo per i due casi sopramenzionati.
- rimborso alla Società (l'assicuratore rimborsa alla Società le somme che quest'ultima versa in forza di eventuali manleve rilasciate a favore dell'assicurato quando quest'ultimo è riguardato da azioni di responsabilità mosse nei suoi confronti in relazione all'espletamento delle sue funzioni);
- responsabilità degli outside entity director (in questo caso la copertura interviene solo in eccesso a ogni indennizzo realizzato dall'outside entity);
- costi di investigazione;
- security claims.

Le principali esclusioni di copertura caratterizzanti la suddetta polizza riguardano:

- responsabilità, accertata con sentenza passata in giudicato, per dolo o derivante da atto intenzionalmente criminale o fraudolento;
- atti in merito ai quali sia in corso un contenzioso noto antecedentemente al 10 novembre 2015;
- atti legati ad ogni forma di inquinamento (ad eccezione dei costi di difesa);
- responsabilità per danni fisici o stress emotivi (ad eccezione dei costi di difesa).

Il costo pro rata relativo alla sola competenza 2015 (parte del mese di novembre e mese di dicembre), netto tassazione (pari al 22,25% del premio), sostenuto dalla sola Enel SpA è pari ad Euro 33.112, valore che non costituisce fringe benefit e non concorre alla formazione del reddito di lavoro dipendente dei soggetti beneficiari, come da Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 178/E del 9 settembre 2003.

22) Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?

Non sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi, che in ogni caso vengono redatti con il pieno supporto di studi legali e società di revisione di riferimento per il settore.

23) Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?

Le coperture assicurative di maggiore rilevanza sottoscritte annualmente dal Gruppo Enel garantiscono protezione verso tipologie di rischio quali i danni ai beni di proprietà, il terrorismo, la responsabilità civile generale, la responsabilità civile da inquinamento, la responsabilità da D&O, gli infortuni dei dipendenti e i trasporti di *commodities* e macchinari.

La ripartizione per macroarea dei premi annuali per le polizze vigenti delle suddette linee di rischio, al netto dell'imposizione fiscale variabile da Paese a Paese, è la seguente:

- Europa: circa euro 96 milioni,
- resto del mondo: circa dollari statunitensi 69 milioni.

Le coperture assicurative (e di conseguenza i costi) non sono differenziate per singoli stabilimenti industriali bensì riguardano congiuntamente tutti gli assets/business di Gruppo a livello mondiale (con esclusione di quelli basati sul territorio russo, che godono di polizze ad hoc), allo scopo di collocare un portafoglio ampio che garantisca la realizzazione di effetti mutualistici.

La struttura interna al Gruppo alla quale fa capo la responsabilità di sottoscrivere e gestire le polizze principali è l'Unità di Finance & Insurance di Holding, facente capo alla Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

Le polizze di minore importanza, caratterizzate da costi ridotti o con valenza esclusivamente locale (a copertura di rischi quali la responsabilità civile derivante dalla circolazione di veicoli, i danni ai beni in locazione, i danni in fase di cantiere ed altri), vengono generalmente contrattate direttamente dalle singole Società operative del Gruppo.

Nel rispetto dei principi della libera concorrenza, per le coperture di rilevanza globale, il Gruppo Enel si avvale dei servizi di broker assicurativi, selezionati attraverso processi competitivi basati (oltre che sui requisiti di onorabilità) sulle specifiche capacità tecnico-professionali, sugli aspetti economico-finanziari e sulla presenza diretta nei Paesi dove operano le società del Gruppo destinatarie dei servizi. In particolare, con riferimento all'annualità 2015, i broker assicurativi incaricati sono stati:

- Europa: AON S.p.A., Marsh S.p.A., Willis Towers Watson S.p.A.,
- resto del mondo: AON S.p.A., Marsh S.p.A.

Le coperture di maggiore rilevanza attualmente in essere sono stipulate con le seguenti compagnie assicurative:

1. Danni ai beni di proprietà e terrorismo
Generali Italia,
AXA Corporate Solution Assurance,
Mapfre Global Risks,
Allianz Global Corporate & Specialty;
2. Responsabilità Civile generale e da inquinamento
Generali Italia,
AXA Corporate Solution Assurance,
ACE European Group Limited;
Mapfre Global Risks
3. D&O
AIG Europe Ltd,
Allianz Global Corporate & Specialty,

QBE Insurance (Europe) Ltd,
 XL Insurance Company,
 Swiss Re International,
 Generali Italia,
 Liberty Mutual Insurance Europe,
 HCC International Insurance Company,
 CNA Insurance Company;

4. Infortuni
 Generali Italia;
5. Trasporti
 Generali Italia;

24) VORREI SAPERE Quale é l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità) Al 31 dicembre 2015 per la sola Enel S.p.A.

- L'allocazione della liquidità nell'anno 2015 è stata realizzata prevalentemente attraverso giacenze di conto corrente e depositi; la gestione della liquidità in Enel S.p.A. è finalizzata al mantenimento di significative consistenze a vista o prontamente disponibili per soddisfare le esigenze di Gruppo.
- L'allocazione è realizzata con controparti bancarie di primario standing creditizio con rating minimo investment grade, nel rispetto di specifici limiti di rischio fissati dalla policy di Gruppo.
- Il tasso di remunerazione nel corso del 2015 è parametrato all'Euribor di riferimento +/- uno spread.
- Non è prevista alcuna quota della liquidità destinata direttamente al pagamento del TFR.

25) VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI ED IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI.

Gli investimenti complessivi previsti per le energie rinnovabili nel periodo 2016-2019 sono pari a 9,7 miliardi di euro, di cui circa 9 miliardi destinati alla crescita (inclusi 1,3 miliardi di investimenti opzionali attivabili in seguito all'integrazione di EGP in Enel) e circa 700 milioni di euro destinati ad investimenti di mantenimento.

L'importo di 9,7 miliardi di euro sarà distribuito per il 47% in America Latina, per il 14% in Europa, per il 11% in Nord America, e per il 28% nel resto del mondo (Asia e Africa).

Le politiche di finanziamento prevedono di fare ricorso a debito locale in valuta nelle controllate estere, al fine di proteggere la redditività dei progetti e di associare il debito alla crescente base di capitale investito, sfruttando anche tutte le opportunità disponibili di accesso a finanziamenti a basso costo.

Il periodo di recupero degli investimenti è pari mediamente a 8-9 anni.

26) Vi e' stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni ?

Si, il totale dei costi esterni nel 2015 si è ridotto del 21% rispetto al costo del 2014.

27) Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori ?

In base al Codice Etico, è prevista l'adesione, anche da parte dei fornitori e degli appaltatori (mediante l'inserimento nei relativi contratti di apposite clausole), a specifici obblighi sociali, tra i quali è espressamente richiamato il rispetto della normativa di tutela del lavoro minorile. Si segnala inoltre che può trovare applicazione in materia – risultando le fattispecie di sfruttamento del lavoro minorile riconducibili ai reati contro

la personalità individuale – la normativa di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001, che prevede in caso di violazioni una responsabilità amministrativa a carico delle società. Pertanto, nell'ambito del Modello Organizzativo 231 adottato in ambito aziendale, l'Organismo di Vigilanza svolge un'attenta attività di controllo per la prevenzione (anche) di questo tipo di reati. Inoltre a livello di Gruppo, nel Global Framework Agreement sottoscritto con le Organizzazioni sindacali e le Federazioni Internazionali del 5 dicembre 2012 è contenuta una specifica previsione sul lavoro minorile e l'impegno alla piena applicazione delle Convenzioni ILO .

Si precisa infine che il Gruppo Enel ha attivato, in base ad un accordo sindacale del 13 febbraio 2014 e in forza di un Protocollo di intesa con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e Ministero del lavoro e le Regioni interessate, una sperimentazione di apprendistato scuola lavoro per circa 140 studenti degli ultimi due anni degli istituti tecnici al fine di favorire l'occupazione giovanile e l'ingresso nel mondo del lavoro. In tale contesto il rapporto di lavoro con gli studenti non ancora maggiorenni viene gestito in conformità alla disciplina sull'apprendistato duale di primo livello nel rispetto della normativa sulla tutela dei minori (Legge n. 977/1967 e Decreto Legislativo n. 345/1999).

28) E' fatta o e' prevista la certificazione etica SA8000 ENAS ?

La Società, pur non avendo il certificato SA8000 ENAS, ha definito policy e procedure al riguardo e svolge specifiche attività relativamente alle quattro aree di applicazione di tale certificazione:

- Rispetto dei diritti umani.

Al fine di dare applicazione alle linee guida delle Nazioni Unite su Business e Diritti Umani, nel 2013 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha approvato la Policy sui Diritti Umani, e successivamente ne è stata avviata l'estensione a tutte le società controllate del Gruppo. Come richiesto dalle linee guida e sulla base dei principi della policy, il Gruppo partecipa al progetto Human Rights Compliance Assessment (HRCA) nei diversi Paesi, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro multifunzionali e multi paesi che permettono di definire politiche globali e declinarle tenendo in considerazione le specificità locali.

Nel corso del 2015 sono stati avviati numerosi progetti rilevanti ai fini dell'integrazione di tali diritti nei principali processi aziendali (Human Resources, Safety, Procurement, ecc). Gli stakeholder hanno a disposizione un canale dedicato per segnalare presunte violazioni (Enel Ethic box: <https://secure.ethicpoint.eu>), che verranno gestite nel rispetto di quanto previsto per il Codice Etico.

- Rispetto dei diritti dei lavoratori.

Enel rispetta la normativa del lavoro dei diversi Paesi e le convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) sui diritti dei lavoratori (libertà di associazione e contrattazione collettiva, consultazione, diritto di sciopero ecc.), promuovendo sistematicamente il dialogo tra le parti e cercando un adeguato livello di accordo e condivisione sulle strategie aziendali da parte dei dipendenti.

Le attività di relazioni industriali a livello di Gruppo continuano a essere svolte secondo il modello previsto nel Global Framework Agreement (GFA) di Enel, siglato a Roma nel 2013 con le Federazioni Italiane e le Federazioni globali IndustriAll e Public Services International. L'accordo è fondato sui principi dei diritti umani, del diritto del lavoro e dei migliori e più avanzati sistemi di relazioni industriali transnazionali dei gruppi multinazionali e delle istituzioni di riferimento a livello internazionale, tra cui l'ILO.

- Tutela contro lo sfruttamento dei minori.
Si precisa che il Gruppo Enel non si avvale di prestazioni di lavoro fornite da minori. Analoghi vincoli sono posti, in base al Codice Etico, anche nei confronti dei fornitori e degli appaltatori, mediante l'inserimento nei relativi contratti di apposite clausole che impongono agli stessi il rispetto di obblighi sociali e, quindi, anche il divieto di sfruttamento del lavoro minorile. Va anche aggiunto che può trovare applicazione in materia – risultando le fattispecie di sfruttamento del lavoro minorile riconducibili ai reati contro la personalità individuale – la normativa di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001, che prevede in caso di violazioni una responsabilità amministrativa a carico delle società. Pertanto, nell'ambito del Modello Organizzativo 231 adottato in ambito aziendale, l'Organismo di Vigilanza svolge un'attenta attività di controllo per la prevenzione (anche) di questo tipo di reati.
Enel dal 2015 prende parte all'iniziativa lanciata da UNICEF Italia: UNICEF Business Lab. Una piattaforma che coinvolge le istituzioni, le imprese, il mondo accademico, quello dei media e i principali stakeholder dell'economia italiana sui temi dell'Impresa e dei diritti umani, dei bambini e degli adolescenti. Dal 2014 Emgesa e Codensa, società colombiane del Gruppo Enel, fanno parte, come soci fondatori, della Rete colombiana contro il lavoro infantile. Iniziativa promossa dal Ministerio de Trabajo e supportata dalla Organización Internacional del Trabajo (OIT) e dal Pacto Global Colombia. Obiettivo principale della Rete è contribuire alla prevenzione e all'abolizione del lavoro minorile nelle imprese, nella catena di fornitura e nelle aree di influenza in cui operano.
- Garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.
Le Società operative del Gruppo Enel sono dotate di Sistemi certificati di gestione della salute e sicurezza conformi allo standard OHSAS 18001:2007, che prevedono la periodica valutazione e il controllo dei rischi ai quali risulta esposto non solo il personale dipendente, ma anche il personale delle imprese appaltatrici e le comunità.
Tutti i principi ed i criteri di condotta riportati nel Codice Etico, Piano TZC, e Policy sui Diritti Umani sono applicati in modo trasversale nell'ambito del Gruppo.

29) Finanziamo l'industria degli armamenti ?

La risposta è negativa.

30) vorrei conoscere POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 marzo 2016 (data del Resoconto intermedio di gestione pubblicato) ammonta a 36.644 milioni di euro (rispetto al livello di 37.545 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Il costo medio del debito netto nel primo trimestre del 2016 è stato pari al 6,3%, mentre il costo medio del debito lordo è stato pari al 5,1%.

31) A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa ?

A partire dalla quotazione delle azioni Enel (novembre 1999), la Società non ha mai ricevuto a proprio carico provvedimenti di carattere sanzionatorio né da parte della Consob, né di Borsa Italiana, né di altre autorità di vigilanza dei mercati finanziari esteri in cui le proprie azioni sono state quotate.

32) **Vi sono state imposte non pagate ? se si a quanto ammontano? Gli interessi ? le sanzioni ?**

Per effetto delle policy adottate dal Gruppo, Enel opera nel più rigoroso rispetto della normativa tributaria in vigore nei paesi nei quali è presente e procede alla corretta determinazione e liquidazione delle imposte sugli imponibili ivi generati, essendo consapevole che il gettito derivante dai tributi costituisce una delle principali fonti di contribuzione allo sviluppo economico e sociale.

Si fa presente peraltro che, a seguito delle attività di verifica poste in essere dalle competenti autorità tributarie, si possono avere casi di accertamenti seguiti da contenzioso tributario. Tali contenziosi trovano rappresentazione nel bilancio consolidato, in conformità con i principi contabili applicabili.

33) **vorrei conoscere : VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.**

Tenuto conto del fatto che il Gruppo Enel è composto da circa 750 società – il cui dettaglio è riportato in allegato al bilancio consolidato – risulta fisiologico che si verifichino variazioni nell’ambito del relativo perimetro. A tale riguardo, dalla chiusura dell’esercizio 2015 alla data odierna, si segnalano come variazioni significative:

- la cessione, in data 29 febbraio 2016, di Hydro Dolomiti Enel, società operante nella generazione di energia elettrica da fonte idroelettrica in Italia;
- la cessione, nel marzo 2016, di Compostilla Re, società già classificata a dicembre 2015 come “posseduta per la vendita”;
- la scissione non proporzionale di Enel Green Power, con efficacia il 31 marzo 2016, che ha determinato un aumento di capitale di Enel SpA a servizio della scissione stessa, nonché l’incremento della partecipazione della Società in EGP dal 68,29% al 100%, con conseguente riduzione delle interessenze di terzi.
- infine, in relazione al progetto di riorganizzazione societaria in Cile, in data 1 marzo 2016 le società Enersis, Endesa Chile e Chilectra sono state oggetto di scissione ad esito delle quali risultano costituite le seguenti nuove società di diritto cileno: Enersis Chile, Endesa Americas e Chilectra Américas.

Per tutte le operazioni sopra indicate è stata data tempestiva informazione ai mercati finanziari di riferimento in base alla normativa vigente ed è stata riportata apposita informativa nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016, pubblicato il 13 maggio scorso.

34) **vorrei conoscere ad oggi MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL’ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE**

Con riferimento al bilancio consolidato di Enel al 31 dicembre 2015, si evidenzia che alla nota n. 24 del bilancio stesso sono riportate le partecipazioni non rilevanti detenute nelle società i cui titoli azionari sono quotati in mercati borsistici regolamentati (essenzialmente relative a Bayan Resources) e che, in base a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39, sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita (c.d. “available for sale”).

Il valore iscritto in bilancio al 31 dicembre 2015 di tali partecipazioni corrisponde al loro fair value, determinato sulla base del prezzo di negoziazione fissato alla data di chiusura. Gli adeguamenti di valore rispetto al periodo precedente sono rilevati direttamente in un’apposita riserva di patrimonio netto. Si precisa che tali adeguamenti non rappresentano plusvalenze o minusvalenze, che invece si realizzano al momento della cessione delle partecipazioni, fattispecie che non si è verificata nel corso dell’esercizio 2015. Si precisa, altresì, che le società controllate i cui titoli sono quotati in mercati regolamentati rientrano nel perimetro di consolidamento e, pertanto, le relative attività e passività sono consolidate integralmente nel bilancio del Gruppo Enel.

- 35) vorrei conoscere da inizio anno ad oggi L'ANDAMENTO DEL FATTURATO per settore.

La risposta può essere fornita solo avendo riguardo alle informazioni già disponibili al pubblico in quanto contenute nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016, pubblicato, con le modalità previste dalla normativa vigente, in data 13 maggio 2016. Per comodità, si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi del primo trimestre 2016 suddivisi per ciascuna Divisione/Area di attività, così come contenuto nel citato resoconto.

Milioni di euro	
	1° trim. 2016
Italia	9.170
Penisola iberica	4.697
America Latina	2.452
Europa dell'Est	1.169
Energie Rinnovabili	705
Altro, elisioni e rettifiche	(321)
Totale	17.872

- 36) vorrei conoscere ad oggi TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA' O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE E' STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D'ALTRE SOCIETA', CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.

La Società non detiene azioni proprie, né il Consiglio di Amministrazione ha richiesto all'Assemblea alcuna autorizzazione ad acquistare azioni proprie della Società.

- 37) vorrei conoscere PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO % DAL PREZZO DI BORSA

Vedi risposta alla domanda n. 36

- 38) vorrei conoscere NOMINATIVO DEI PRIMI 20 AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.

Le informazioni richieste saranno riportate nel verbale assembleare, che verrà messo a disposizione del pubblico (anche sul sito internet della Società) entro trenta giorni dalla data dell'Assemblea.

- 39) vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota ?

Vedi risposta alla domanda n. 38.

- 40) vorrei conoscere IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate, collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non e' pertinente" , denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

La lista contenente i nominativi dei giornalisti accreditati ad assistere all'odierna Assemblea è riportata in allegato. Si segnala che non sussistono attività di consulenza in essere tra giornalisti e società del Gruppo Enel.

- 41) vorrei conoscere Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza ? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?

L'investimento nelle campagne pubblicitarie del 2015 ha seguito logiche di business, per cui in funzione degli obiettivi e del target di ciascuna campagna sono stati selezionati i media più efficaci ed efficienti e di conseguenza i singoli veicoli pubblicitari.

I media italiani utilizzati sono stati Tv, Stampa, Web, Radio e Affissione per un investimento totale di circa 27,4 milioni di euro.

Si riporta di seguito la suddivisione dei costi.

ConcStatistiche	Net Net 2015
A.Manzoni & C. S.p.A.	2.510.769
Cairo Pubblicità S.p.A.	556.659
Il Sole 24 ORE S.p.A.	1.144.763
Mediamond S.p.A.	922.110
Piemme S.p.A.	600.197
Gruppo Publitalia 80	6.136.358
Rai Pubblicità S.p.A.	2.988.569
RCS MediaGroup S.p.A.	1.584.294
Sky Italia S.r.l.	1.157.308
Class Pubblicità S.p.A.	158.472
Edizioni Condé Nast S.p.A.	119.396
Visibilia S.r.l.	92.062
O.P.Q.-Organizzazione Pubblicità	77.016
Hearst Magazines Italia S.p.A.	66.385
Sport Network S.r.l.	54.400

- 42) vorrei conoscere IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI , E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Sulla base delle informazioni risultanti dal libro soci, da ultimo aggiornato con i dati relativi al pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2014 e ai dati al momento disponibili sul completamento dell'operazione di scissione parziale non proporzionale di Enel Green Power S.p.A. in favore di Enel S.p.A., la compagine azionaria è composta da oltre 1 milione di azionisti, così suddivisi:

CLASSE	Da n. azioni	a n. azioni	Azionisti	Azioni
1	1	99	16.594	650.033
2	100	999	573.756	265.837.062
3	1.000	9.999	402.810	1.035.728.211
4	10.000	99.999	32.584	716.408.248
5	100.000	999.999	2.339	660.538.906
6	1.000.000	9.999.999.999	581	7.281.838.340
Totale ⁽¹⁾			1.028.664	9.961.000.800

(1) Non sono allo stato pervenute segnalazioni per n. 205.679.146 azioni.

Di tali azionisti il 51,358% risiede in Italia e il restante 48,642% all'estero.

- 43) vorrei conoscere **SONO ESISTITI NELL'AMBITO DEL GRUPPO E DELLA CONTROLLANTE E O COLLEGATE DIRETTE O INDIRETTE RAPPORTI DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?**

Non ci sono stati rapporti di consulenza tra società del Gruppo Enel ed i membri del Collegio Sindacale. Per quanto riguarda i rapporti tra le società del Gruppo Enel e la Società di revisione o entità del relativo network, si rinvia alla tabella riepilogativa dei compensi riconosciuti alla società di revisione (ed alle entità del relativo network) a fronte di prestazione di servizi, redatta ai sensi dell'art. 149 duodecies del "Regolamento Emittenti CONSOB" e riportata nella Nota di commento n. 39 alla Relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2015.

- 44) vorrei conoscere **se VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI FONDAZIONI POLITICHE (come ad esempio Italiani nel mondo) , FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE ?**

Per quanto riguarda eventuali finanziamenti erogati nel corso del 2015 dalla Società a:

- partiti e fondazioni politiche, si rinvia alla risposta alla domanda n. 12;
- sindacati, si rinvia alla risposta alla domanda n. 71;
- fondazioni ed associazioni di consumatori, si segnala la sponsorizzazione di una tavola rotonda della Fondazione Magna Carta per un importo pari a 12.200 euro.

- 45) vorrei conoscere **se VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI ? E COME FUNZIONA LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO E' ?**

Nessuna tangente è stata mai pagata alla Società. Per quanto concerne la seconda domanda, si segnala che gli unici meccanismi di "retrocessione" di fine anno da parte dei fornitori (in ragione degli ordini complessivi ricevuti e fatturati nel corso dell'anno) sono quelli relativi all'acquisto di spazi pubblicitari (dove tuttavia non si è optato per la retrocessione di denaro, bensì la fornitura di spazi pubblicitari addizionali), all'acquisto di carburante, nonché alle prestazioni professionali fornite dalla società collegata CESI S.p.A. (per i quali si ottengono sconti aggiuntivi) ed al noleggio di mezzi operativi a lungo termine (per i quali in caso di percorrenze inferiori ai km pattuiti viene riconosciuto un rimborso).

- 46) vorrei conoscere **se Si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India ?**

La risposta è negativa.

- 47) vorrei conoscere **se SI E' INCASSATO IN NERO ?**

La risposta è negativa.

- 48) vorrei conoscere **se Si e' fatto insider trading ?**

La risposta è negativa.

- 49) **vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici ? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRECTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI ?**
Nessun Amministratore o Dirigente con responsabilità strategiche risulta possedere quote di partecipazione o interessenze in società fornitrici dell'Enel.
- 50) **quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie ?**
Gli Amministratori di Enel S.p.A. non hanno percepito alcuna remunerazione specifica per singole operazioni straordinarie compiute nel corso del 2015.
- 51) **vorrei conoscere se TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI ?**
Enel contribuisce concretamente allo sviluppo e alla crescita sociale ed economica dei territori e delle comunità in cui opera con diverse tipologie di interventi. Il metodo LBG (London Benchmarking Group), definito da un gruppo di lavoro cui partecipano oltre 100 compagnie internazionali, identifica un modello di misurazione che permette di determinare e classificare in modo chiaro i contributi dell'azienda allo sviluppo delle comunità in cui è presente. In particolare, secondo lo standard LBG, la spesa in liberalità, che riguarda contributi destinati pro bono e senza obblighi per i beneficiari, incluse quelle destinate alle attività di filantropia e solidarietà, ammonta per il 2015 a circa 8,6 milioni di euro.
- 52) **vorrei conoscere se CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRECTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e qual'e' stato il loro compenso e come si chiamano ?**
La Società non ha nominato alcun giudice come consulente legale e non vi sono giudici nei collegi arbitrali dei giudizi che riguardano società del Gruppo Enel.
- 53) **vorrei conoscere se Vi sono cause in corso con varie antitrust ?**
Sono attualmente pendenti due procedimenti in Italia avviati da parte dell'autorità antitrust (AGCM). In particolare, si tratta rispettivamente di un procedimento in materia di presunto abuso di posizione dominante da parte delle società Enel Distribuzione S.p.A. ed Enel S.p.A., nonché di un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette poste in essere da parte di Enel Servizio Elettrico S.p.A. ed Enel Energia S.p.A. in materia di fatturazione.
- 54) **vorrei conoscere se VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.**
Non risultano procedimenti a carico degli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi due procedimenti in fase di indagini preliminari ed erroneamente sottoposti al giudice penale, trattandosi di questioni di fatto civili, a carico dell'attuale Presidente.
In particolare tali procedimenti riguardano la Dott.ssa Grieco non per la sua carica di Presidente del CdA di Enel, bensì come Presidente del CdA di Enel Distribuzione, carica da cui è cessata dal 16 dicembre 2015, ed attengono, nel primo caso, ad una asserita disfunzione nella fornitura di energia elettrica ad un cliente e, nell'altro, ad una contestazione in merito, di fatto, alla proprietà di cavi di rame che Enel Distribuzione rivendica a suo favore.

Quanto ai precedenti vertici della società, risultano un giudizio – descritto nelle note di commento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Enel - in fase di appello e relativo alla centrale di Porto Tolle a carico degli ultimi tre ex Amministratori Delegati e di altri dirigenti del Gruppo.
Non risultano indagini per reati nei confronti dei membri del Collegio Sindacale.

- 55) **vorrei conoscere se a quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MONGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE -CIBC-)**

Nel gennaio 2015 Enel Finance International (EFI), interamente posseduta da Enel SpA, ha effettuato un'offerta di scambio tra obbligazioni proprie e obbligazioni di nuova emissione, per un ammontare complessivo di nuova emissione in linea capitale pari a €1.462.603.000. Tale Bond è stato emesso da EFI a valere sul Programma GMTN con garanzia Enel SpA, ha un tasso di interesse di 1,966% e scadenza 27/01/2027. Le banche che hanno partecipato all'operazione sono state: Banca Intesa, Bank of America, Citi, Credit Agricole, Deutsche Bank, HSBC, Mizuho, Natixis, JPM, Sumitomo, Unicredit.

Sempre nel corso del 2015 nel perimetro latino-americano, il Gruppo non ha emesso Bonds di ammontare rilevante.

- 56) **vorrei conoscere DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore**

La domanda è impropria ed è evidentemente riferita ad altra società operante in un diverso settore di business, essendo il costo del venduto un indicatore non adottato nell'ambito del business del mercato elettrico.

- 57) **vorrei conoscere A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER:**

- **ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI**
- **RISANAMENTO AMBIENTALE**
- **Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale ?**

Con riferimento all'acquisizione e cessioni di partecipazioni significative si rinvia a quanto riportato nella nota 5 del Bilancio consolidato.

Con riferimento al risanamento ambientale si segnala che le spese per il ripristino della qualità dell'ambiente, inteso secondo la classificazione CEPA (Classification of Environmental Protection Activities) sono ammontate a 27,5 milioni di euro e hanno riguardato: (i) la prevenzione dell'infiltrazione di sostanze inquinanti; (ii) la decontaminazione del suolo e dei corpi idrici; (iii) la protezione del suolo dall'erosione e da altre forme di degrado fisico; (iv) la prevenzione dei fenomeni di salinizzazione del suolo e azioni di ripristino; (v) il monitoraggio e i controlli.

Infine, l'impegno finanziario complessivo per la protezione ambientale è stato di 808 milioni di euro, di cui 495 milioni per spese correnti e 313 per investimenti. I valori indicati non tengono conto delle spese sostenute in Slovacchia, in considerazione della predisposizione per la vendita degli impianti.

Gli investimenti, incrementati rispetto allo scorso anno soprattutto in Spagna e in Italia, rispettivamente per la protezione dell'aria e il clima e per progetti di protezione sulla biodiversità, si riferiscono prevalentemente alla protezione e al risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie (30%), alla protezione della biodiversità e del paesaggio (19%), alla protezione dell'aria e del clima (18%) ed alla gestione dei rifiuti (18%). Il

restante 15% degli investimenti sostenuti ha riguardato altre attività di protezione ambientale, la gestione di acque reflue, l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni e la ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente.

58) vorrei conoscere

a. **I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI ?**

Si segnala che, nel rispetto della normativa applicabile, tali benefici e bonus vengono indicati nella relazione sulla remunerazione (messa a disposizione sul sito internet della Società) con riferimento ai compensi degli Amministratori, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (questi ultimi in forma aggregata).

In particolare:

- con riferimento ai benefici non monetari, come specificamente indicato nella relazione sulla remunerazione (cfr. pp. 18 e 20), essi riguardano i "fringe benefits" (autoveicolo assegnato a uso promiscuo, polizze assicurative e contributi per sistemi previdenziali e sanitari integrativi) che vengono valorizzati sulla base della loro imponibilità fiscale;
- con riferimento ai bonus e incentivi, come specificamente indicato nella relazione sulla remunerazione (cfr. pp. 18-20), essi riguardano la remunerazione variabile – di breve e di lungo termine – che è erogata a seconda del livello di raggiungimento degli obiettivi di performance prefissati. Per ulteriori informazioni sulla remunerazione variabile di breve e di lungo termine, si rinvia alla relazione sulla remunerazione e, in particolare, al paragrafo "Sintesi delle principali caratteristiche della politica sulla remunerazione di Enel" (cfr. pp. 5 e 6), nonché ai paragrafi "1.2.3 Amministratore Delegato / Direttore Generale" (cfr. pp. 10 - 13) e "1.2.5 Dirigenti con responsabilità strategiche" (cfr. pp. 14 - 15).

b. **QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS e degli a.d illuminati , rispetto a quello DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI ?**

Gli aumenti differiscono a seconda del Paese considerato per via delle diverse dinamiche che caratterizzano i mercati del lavoro, gli andamenti inflattivi e la situazione economica complessiva dei Paesi in cui è presente il Gruppo.

Gli aumenti medi registrati nel corso del 2015 per i managers del Gruppo variano tra il 2% ed il 13% circa a seconda dei Paesi. In particolare, per l'Italia si è registrato un aumento medio del 4% circa.

Gli aumenti medi registrati nel corso del 2015 per gli impiegati ed operai del Gruppo variano tra il 2% ed il 29% circa a seconda dei Paesi. In particolare, per l'Italia si è registrato un aumento medio del 2,5% circa.

c. **vorrei conoscere RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON.**

Il rapporto tra costo medio dirigenti/altri dipendenti è pari a circa 3,8. In Italia tale rapporto è pari a circa 4.

d. **vorrei conoscere NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA,**

La consistenza media registrata nel 2015 è pari a 68.381, così suddivisa:

- Dirigenti: 1.457
- Quadri: 10.177
- Impiegati: 34.769
- Operai: 21.978

La consistenza al 31 dicembre 2015 è pari a 67.914 così suddivisa:

- Dirigenti: 1.465
- Quadri: 10.387
- Impiegati: 35.975
- Operai: 20.087

CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti ? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE

Nell'ambito del Gruppo non risultano pendenti contenziosi di questo tipo.

- e. **Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media**
La Società non ha mai fatto ricorso al collocamento in mobilità ex lege n. 223/1991.

59) vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte ? da chi e per quale ammontare ?

Nel 2015 non sono state effettuati acquisti di opere d'arte.

60) vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Enel è impegnata in un importante piano di efficienze i cui risultati hanno portato nel 2015 a riduzioni di costi operativi che rispetto all'esercizio precedente ammontano a 0,3 miliardi di euro, al netto degli effetti del cambio e dell'inflazione. Le Linee di Business che maggiormente hanno contribuito a questo piano sono Le Divisioni Global Infrastructure and Network e Global Generation, in particolare in Italia e Spagna.

61) vorrei conoscere. VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO ?

No, non esistono società che ricadono nella fattispecie indicata.

62) vorrei conoscere. CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.

Complessivamente il Gruppo Enel ha gestito nel 2015 oltre 29 miliardi di metri cubi di gas a livello globale. Tali volumi coprono i consumi e le vendite nei principali mercati di operatività del Gruppo (in particolare, Italia, Spagna, America Latina, Russia) e le vendite di GNL sui mercati internazionali.

I volumi sono acquistati sia (in particolare, ed in modo prevalente per i mercati europei in cui opera il Gruppo) sulla base di contratti di approvvigionamento di lungo termine (GNL e via tubo) con primari produttori internazionali (tra cui Algeria, Nigeria, Qatar), sia con contratti di fornitura con operatori locali (schema prevalente in Russia o in paesi dell'America Latina), sia attraverso contratti di breve durata (o spot) sui mercati più liquidi.

Le condizioni economiche dei contratti, coperte da strettissime clausole di confidenzialità, sono basate su prezzi variabili e indicizzati alle *commodity* energetiche, e sono normalmente differenziate in relazione ai mercati su cui il gas è acquistato ed alla tipologia di fornitura (es GNL o gas via tubo, contratti FOB o contratti con consegna nel paese di consumo). In tale ottica (ferma restando la confidenzialità dei dati) non è significativo parlare di un prezzo medio di approvvigionamento.

Le condizioni di prezzo sono allineate ai riferimenti dei mercati ove il gas è approvvigionato e possono essere oggetto di revisione (sulla base di meccanismi contrattuali noti come "clausole di revisione prezzo") nel caso di disallineamento rispetto al mercato. Il Gruppo ha portato avanti negli ultimi anni alcuni di questi processi di rinegoziazione (in particolare per i contratti afferenti il mercato europeo), in linea con quanto fatto da tutti i principali operatori del settore; talune di queste revisioni sono ancora in corso, con l'obiettivo di allineare i contratti ai mercati di riferimento.

63) vorrei conoscere a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr. Braggiotti, Avv. Guido Rossi, Erede e Berger ?

Nel 2015 sono stati conferiti incarichi a Roland Berger in merito alle seguenti attività:

- attività connesse alla valutazione dei siti marginali ed identificazione dei futuri utilizzi tecnologici e di business e sviluppo con riferimenti mirati in termini di tecnologie, attori e relative modalità operative (ed approfondimenti sul tema Energy e Data storage), per un valore complessivo di 877.400 euro;
- attività di supporto alla definizione dell'assetto competitivo da sviluppare per migliorare il posizionamento in ambito energia ed efficienza energetica nel segmento della Pubblica Amministrazione in Italia, per un valore complessivo di 128.800 euro;
- attività di supporto alla fase di set-up dell'MVNO e della relativa Unità focalizzata sui servizi digitali (digital business Enable Unit), per complessivi 1.028.000 euro.

Nello stesso 2015 non sono stati stipulati contratti con società "facenti capo" al dott. Braggiotti o all'avv. Guido Rossi, né direttamente con questi ultimi.

Per quanto riguarda il nominativo "Erede", qualora si intendesse lo studio Erede Pappalardo, si segnala che nel 2015 la Società ha affidato incarichi legali al predetto studio per complessivi 44.200 euro.

64) vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?

Il Gruppo Enel ha investito nell'esercizio 2015 circa 76 milioni di euro in progetti di Ricerca ed Innovazione. Si tratta in molti casi di progetti a carattere internazionale, quelli attribuibili al perimetro italiano sono circa il 65%.

65) VORREI CONOSCERE I COSTI per le ASSEMBLEE e per cosa ?

Con specifico riferimento all'Assemblea degli azionisti di Enel del 28 maggio 2015, il costo complessivo è risultato pari a circa 354.000 euro, di cui 322.000 euro per l'organizzazione generale (allestimenti tecnici, arredi, personale di staff, catering, materiali, stampe, etc.) e 32.000 euro per gli avvisi relativi alla convocazione dell'Assemblea stessa.

Con specifico riferimento all'Assemblea degli azionisti di Enel del 26 maggio 2016, il costo complessivo è pari a circa 350.000 euro, di cui 326.000 euro per l'organizzazione generale (allestimenti tecnici, arredi, personale di staff, catering, materiali, stampe, etc.) e 24.000 euro per gli avvisi relativi alla convocazione dell'Assemblea stessa.

66) VORREI CONOSCERE I COSTI per VALORI BOLLATI

Con riferimento alle società italiane del Gruppo Enel, il costo di competenza dell'esercizio 2015 relativo all'imposta di bollo è inferiore ai 2 milioni di euro.

67) Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici

Nei diversi Paesi in cui opera, il Gruppo Enel adotta una particolare cura e attenzione nelle pratiche relative alla produzione, classificazione, registrazione, deposito, trasporto, recupero o smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi (compresi i rifiuti "tossici" di cui alla vecchia classificazione) e non pericolosi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di gestione e tracciabilità dei rifiuti stessi. Tali attività vengono svolte dalle società del Gruppo nel pieno e rigoroso rispetto delle normative in vigore nei vari Paesi. In particolare, per quanto concerne l'Italia, le società del Gruppo interessate sono iscritte al SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) e adottano procedure pienamente conformi a tale sistema. Inoltre, il Gruppo Enel ha implementato sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001, che prevedono specifiche procedure e l'attribuzione di precise responsabilità per garantire una costante e corretta gestione e tracciabilità dei rifiuti.

68) QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione ?

All'Ing. Starace è stata assegnata un'autovettura acquisita dall'azienda in regime di noleggio a lungo termine per uso promiscuo per il rapporto dirigenziale (sulla base del valore assoggettato previdenzialmente e fiscalmente, come previsto dalle tabelle ACI). Il controvalore del benefit fissato dal legislatore è pari 228,90 euro mensili. A carico dell'Ing. Starace ricade il pagamento dell'IRPEF, dei contributi previdenziali e della quota mensile pari a 75 euro, come per la generalità degli assegnatari di autovetture ad uso promiscuo.

Il Presidente non ha un'autovettura assegnata come benefit.

69) Dettaglio per utilizzatore dei costi per elicotteri ed aerei aziendali. Quanti sono gli elicotteri di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi ?

se le risposte sono " Le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno " denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

La Società non dispone di mezzi di trasporto aerei.

70) A quanto ammontano i crediti in sofferenza ?

Al fine di tenere conto di eventuali posizioni creditorie, la cui recuperabilità presenta un certo profilo di rischio, il Gruppo Enel ha stanziato, nei vari esercizi, un fondo svalutazione crediti che, al 31 dicembre 2015, ammonta a 2.085 milioni di euro (vedi nota 27 al bilancio consolidato 2015).

71) CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO?

Nel Gruppo Enel è vigente un sistema di relazioni industriali nel quale è particolarmente valorizzata la "bilateralità", cioè un moderno strumento relazionale attraverso cui le Parti (Azienda e Sindacati) perseguono obiettivi di reciproco interesse operando all'interno di specifici organismi paritetici. Si tratta, nello specifico, di 8 Comitati nazionali, costituiti su argomenti che spaziano dalla sicurezza sul lavoro, alla formazione, al Welfare aziendale, alla Corporate social responsibility, alle pari opportunità, alla classificazione e conciliazione, agli scenari economici e mercato dell'energia e le rispettive articolazioni regionali/territoriali; a questi si aggiungono 3 Multilateral Committees a livello globale costituiti su Safety, Training e Diversity nell'ambito del Global Framework Agreement di Enel. I componenti effettivi dei Comitati nazionali sono 48, cui si aggiungono altrettanti componenti a livello regionale e territoriale; il numero dei componenti dei Comitati internazionali è pari a 30. L'accordo del 22 maggio 2012, che regola la materia, ha previsto un contributo annuo alle Organizzazioni Sindacali chiamate a far parte dei suddetti organismi pari a 600.000 euro per tener conto degli

oneri connessi alla gestione di tale complesso sistema (compresa ogni forma di rimborso per la partecipazione agli organismi), nonché per studi, analisi e ricerche sulle tematiche affidate ai predetti Comitati. In relazione ai maggiori oneri connessi alla fase di avvio e di rodaggio e tenuto conto dell'impegno ulteriore previsto per l'implementazione delle attività è previsto uno stanziamento aggiuntivo.

72) C'e' e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti % ?

Le cessioni dei crediti effettuate nel 2015 hanno avuto in media un costo pari a circa lo 0,39% del valore nominale dell'importo ceduto. Il suddetto costo complessivo è così composto:

- 0,154% commissioni (credit premium);
- 0,232% oneri finanziari.

73) C'e' il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta e' :

"Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo, la denuncia al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Vedi risposta n. 15.

74) A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici ?

Nel corso del 2015 non c'è stato alcun investimento in titoli pubblici.

75) Quanto e' l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

I debiti per contributi assistenziali e previdenziali (INPS, INAIL, etc.) relativi alle società italiane ammontano al 31 dicembre 2015 a circa 181 milioni di euro, mentre i debiti verso l'Amministrazione finanziaria, anch'essi riferiti alle società italiane, sono pari a circa 352 milioni di euro (in larga parte riferiti a imposte sul reddito); tali debiti sono più che compensati dai crediti verso la stessa Amministrazione finanziaria pari a circa 548 milioni di euro. A tale riguardo, si fa presente che l'esistenza di debiti previdenziali e fiscali è circostanza fisiologica in ragione del lasso temporale intercorrente tra la fase di rilevazione dei debiti e il momento in cui avviene il relativo pagamento, che di norma, sulla base delle scadenze fissate per legge, viene effettuato nei mesi successivi (ad es. le ritenute previdenziali e fiscali del mese di dicembre devono essere versate entro il 16 del mese di gennaio).

76) Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote ?

Enel SpA aderisce al regime del consolidato fiscale nazionale disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del Testo Unico delle imposte sui redditi, che consente di determinare un'unica base imponibile ai fini IRES (imposta sul reddito delle società).

Il reddito imponibile del consolidato per l'anno 2015 ammonta a circa 3 miliardi di euro. A tale reddito è applicata l'aliquota nominale IRES pari al 27,5%. L'onere IRES ammonta a circa 800 milioni di euro, a titolo di imposte correnti.

Si fornisce l'elenco delle società partecipanti al consolidato fiscale IRES.

CONSOLIDANTE

1. Enel S.p.A.



CONSOLIDATE

2. Enel Servizio Elettrico S.p.A.
3. Enel Green Power S.p.A.
4. Enel Distribuzione S.p.A.
5. Enel Energia S.p.A.
6. Enel.Factor S.p.A.
7. Enel Produzione S.p.A.
8. Enel Italia S.r.l.
9. Enel Sole S.r.l.
10. Enel Trade S.p.A.
11. Enel.NewHydro S.r.l.
12. Enel.si S.r.l.
13. Enelpower S.p.A.
14. Enel Ingegneria e Ricerca S.p.A.
15. Enel M@p S.r.l.
16. Sviluppo Nucleare Italia S.r.l. (incorporata in Enel Ingegneria e Ricerca nel corso del 2015)
17. Enel Green Power Partecipazioni Speciali S.p.A.
18. Nuove Energie S.r.l.
19. Enel Longanesi Developments S.r.l.
20. Enel Stoccaggi S.r.l. – in liquidazione
21. Enel Oil & Gas S.p.A.

Da ultimo si rappresenta che l'IRAP (imposta regionale sulle attività produttiva) è autonomamente determinata e liquidata dalle società italiane del Gruppo.

77) Quanto e' il margine di contribuzione dello scorso esercizio ?

Il Gruppo Enel non utilizza per l'analisi dei risultati il concetto di margine di contribuzione, facendo piuttosto riferimento al concetto di Primo Margine, rappresentato dalla differenza fra ricavi e costi delle attività caratteristiche del business.

Il primo margine dell'esercizio 2015 ammonta a 24.606 milioni di euro, con una variazione di -0,4% rispetto all'esercizio precedente.

D. Domande socio Enzo Posa

- 1) **Quante sono le vertenze scaturite da provvedimenti disciplinari nell'ambito della distribuzione in Spagna;**
Sono state avviate 3 vertenze a seguito di provvedimenti disciplinari nell'ambito della distribuzione in Spagna.
- 2) **Quanti sono i provvedimenti disciplinari totali nell'ambito della distribuzione in Spagna**
Sono stati emessi 8 provvedimenti disciplinari totali nell'ambito della distribuzione in Spagna.
- 3) **Se possibile la natura, dato aggregato, di detti provvedimenti disciplinari**
Si tratta di provvedimenti in generale derivanti dalla inosservanza di istruzioni impartite in relazione alle mansioni da svolgere.
- 4) **Quanti sono i provvedimenti disciplinari in totale irrogati ai dipendenti in Italia**
Sono stati irrogati 462 provvedimenti disciplinari in totale ai dipendenti del Gruppo in Italia.
- 5) **Se possibile la natura e il grado di rilevanza, in particolare se sono stati irrogati provvedimenti disciplinari di licenziamento**
Si tratta di provvedimenti derivanti prevalentemente dall'inosservanza della normativa contrattuale. In particolare sono stati irrogati 13 provvedimenti disciplinari di licenziamento in Italia.
- 6) **Quanti sono in totale i provvedimenti disciplinari divisi per area geografica e, se possibile, per gravità di sanzione.**
ITALIA: il numero complessivo dei provvedimenti disciplinari irrogati nel corso del 2015 è pari a 462, di cui 296 per violazioni della normativa vigente in materia di "safety". In questo contesto, il numero dei licenziamenti irrogati è pari a 13, mentre il numero dei trasferimenti per punizione è pari a 10.
SPAGNA: il numero complessivo dei provvedimenti disciplinari irrogati nel corso del 2015 è pari a 18. In questo contesto, il numero dei licenziamenti irrogati è pari a 6.
ARGENTINA: 1 licenziamento per abbandono del posto di lavoro e 35 sanzioni disciplinari.
CILE: 1 licenziamento per giusta causa e 2 sanzioni disciplinari.
COLOMBIA: 2 licenziamenti per giusta causa e 15 sanzioni disciplinari.
ROMANIA: 6 licenziamenti (4 reintegrati dal giudice) e 38 sanzioni disciplinari.
RUSSIA: 73 sanzioni disciplinari delle quali 9 hanno portato a licenziamenti.
BRASILE : 13 sanzioni per motivi disciplinari e 9 licenziamenti.
- 7) **Se esistono e quante sono, suddivise per aree geografiche vertenze da "mobbing" ed eventualmente, in particolare, i costi scaturiti dalle stesse.**
Nell'ambito del Gruppo non risultano pendenti contenziosi di questo tipo.

E. Domande socio Corrado Musetti

- 1) Con riferimento ai contenuti del Piano industriale 2016/2019 presentato al Capital Market Day del 18/4/2015, al consuntivo 2015 e alla scelta comunicata durante l'Assemblea degli Azionisti 2015 di uscire dalla produzione a carbone entro il 2021 nella Centrale Termoelettrica E. Montale della Spezia, in un'ottica di contributo al perseguimento degli obiettivi di investimento e redditività di piano già a partire dall'esercizio 2016, l'Azienda ritiene di configurare il sito in argomento quale ambito ove realizzare una riconversione industriale che continui a vedere Enel in un ruolo di produttore di energia?
- 2) Sono previsti progetti di investimento specifici, secondo il modello "csv" (creating social value), in grado di creare con continuità valore per gli azionisti, attraendo anche i fondi dedicati della programmazione europea, da un'area così localizzata?
- 3) Il sito può costituire ambito ove sperimentare un investimento remunerativo con queste caratteristiche?

Come già dichiarato da Enel lo scorso 27 novembre 2015 - durante il primo incontro promosso dall'Amministrazione comunale per insediare il Tavolo tecnico che si occuperà della definizione degli scenari futuri per lo sviluppo della Città collegati alla riconversione dell'area della centrale dopo il 2021 - è intenzione della Società ricercare, insieme agli stakeholder del territorio, la soluzione più idonea per il futuro dell'area della Centrale di La Spezia, anche mediante modelli CSV.

Allo stato attuale Enel non intravede la possibilità di produzione in loco di energia elettrica, né da fonti convenzionali (per l'ubicazione del sito nel centro abitato), né da grande eolico o fotovoltaico a terra o da biomasse (a causa delle condizioni orografiche e della disciplina ambientale, paesaggistica e regolatoria del settore); naturalmente sul punto Enel è disponibile a confrontarsi con coloro i quali sostengono, invece, che tali attività siano ancora realizzabili a La Spezia, nonché a mettere a disposizione il sito per tutti gli usi che possano derivare da progetti di sviluppo condivisi con il territorio.

Enel è altresì disponibile per eventuali partnership relative a soluzioni energetiche quali: efficienza energetica del sito, illuminazione, micro cogenerazione, micro impianti FER, mobilità elettrica.

Sono infine da escludere partecipazioni dirette di Enel in altre tipologie di attività che non rientrino nel settore elettrico, inclusa la produzione di componenti e materiali elettrici: per queste attività Enel è disponibile ad accompagnare la ricerca di qualificati imprenditori potenzialmente interessati al riutilizzo del sito.

Si segnala che in data 31 maggio p.v. è in programma un ulteriore incontro del Tavolo tecnico sopracitato.

F. Domande socio Fondazione Culturale Responsabilità Etica

1.1 Nel Giugno 2014, Enel ha pubblicamente affermato che avrebbe svolto una *due diligence* interna sugli eventuali collegamenti tra le violazioni dei diritti umani causati dalle forze paramilitari in “Cesar” e le operazioni Drummond nella Regione colombiana.

Nel corso dell’Assemblea 2015, ad Enel sono stati richiesti dalla Fondazione Culturale Fondazione Etica maggiori dettagli in merito a questa *due diligence* interna. Se questa è stata svolta in maniera efficace e se i risultati sarebbero stati resi pubblici e quali metodologie sono state utilizzate ecc.

Con riferimento a quanto sopra, vorremmo proporre ad Enel le seguenti domande:

1.1.1 ENEL può rivelare il nome della “international specialized company” che ha svolto l’analisi indipendente?

Si tratta di una primaria società internazionale di business intelligence e risk consulting, della quale non possiamo fornire il nome in relazione alle condizioni di confidenzialità previste dall’incarico.

1.1.2 ENEL può rivelare i risultati dell’analisi indipendente, unitamente ai criteri di riferimento e ai metodi utilizzati, considerato che la Fondazione Culturale Responsabilità Etica ha richiesto varie volte anche dopo l’Assemblea degli Azionisti del 2015 tali informazioni e che ENEL non le ha mai fornite sino ad oggi?

L’analisi effettuata non è una *due diligence* sulle vicende occorse oltre 10 anni fa, ma è un monitoraggio sullo stato dei procedimenti legali pendenti aperti nei confronti dei produttori di carbone colombiani. Al momento tali approfondimenti confermano che le vicende giudiziarie che hanno fin qui visto coinvolta la società Drummond hanno dato luogo a giudizi favorevoli alla stessa Drummond. A quanto ci risulta Drummond ha in questa settimana inviato a PAX una lettera aperta ribadendo la totale estraneità alle accuse rivolte e chiedendo a PAX di rettificare e ritirare le accuse mosse nei confronti di Drummond, in quanto sarebbero infondate secondo le risultanze dei procedimenti giudiziari in corso in Colombia e negli Stati Uniti.

1.1.3 La Società può fornire una panoramica sulle proprie azioni in merito alle criticità emerse e il proprio impegno per prevenire e/o mitigare gli effetti negativi sui diritti umani che sono emersi?

Enel nei propri contratti di fornitura prevede clausole che impegnano i fornitori a rispettare il codice etico del Gruppo (ivi incluso il rispetto dei diritti umani), pena la risoluzione del contratto.

Enel è inoltre membro di Bettercoal, associazione no-profit costituita nel febbraio 2012 dalle principali utility europee (EDF, RWE, Vattenfall, Engie, Dong, E.On-Uniper, Enel) per promuovere la diffusione di più elevati standard di sostenibilità all’interno dell’industria estrattiva del carbone al fine di renderla sempre più rispettosa dei diritti dei lavoratori e dell’ambiente.

Bettercoal ha messo a punto, attraverso consultazioni pubbliche e in collaborazione con i principali stakeholders quali ONG e società minerarie, un codice (“The Bettercoal Code”) che si basa sui migliori standard e sulle *best practices* esistenti nell’industria estrattiva e definisce i principi etici, sociali, ambientali e dei diritti umani.

Bettercoal esegue verifiche sull’aderenza dell’operato delle società minerarie ai principi contenuti nel codice, realizzando anche audit sul campo per valutare il grado di corrispondenza ai principi del codice attraverso verifiche che includono anche interviste con i principali stakeholders locali (associazioni sindacali,

rappresentanti comunità locali, autorità, etc.). Tra le società citate, Drummond ha già sostenuto un audit da cui non sono emerse criticità rilevanti rispetto ai principi di Bettercoal, con un piano di miglioramento già avviato.

1.1.4 La Società può fornire una panoramica degli impegni che si è assunta nei confronti delle vittime per rimediare alle violazioni dei diritti umani e quali sono stati i risultati concreti che si sono ottenuti?

Allo stato non sono stati assunti impegni o iniziative specifiche da parte di Enel in questo senso.

1.2 Contrariamente a quanto affermato da ENEL nella menzionata risposta in merito al coinvolgimento di Drummond in Colombia (“... mentre Drummond e Prodeco in Colombia non sono coinvolte”), i nomi di vari dirigenti di Drummond, unitamente a quello di Gary Drummond, proprietario e attuale presidente della Drummond in Alabama e Augusto Jimenez, capo della controllata colombiana dal 1991, sono noti alle autorità giudiziarie in Colombia dal 2009. Nel giudizio di condanna contro Jairo del Jesus Charris Castro per l’omicidio nel 2001 di due membri del sindacato Sintramenergetica, Valmore Locarno Rodríguez e Victor Hugo Orcasita Maya, il giudice speciale a cui era stato affidato il caso a Bogotá aveva chiesto al Pubblico Ministero di indagare anche sul possibile coinvolgimento del management della compagnia nei suddetti crimini. Il 25 maggio 2015, Alfredo Araújo Castro, il precedente manager per le Relazioni industriali della Drummond in Colombia è stato arrestato in Valledupar. Questo è stato il primo manager esecutivo di una multinazionale, arrestato da autorità colombiane nell’ambito di indagini per omicidio. Il Pubblico Ministero a tutela dei diritti umani ed internazionali in Colombia ha richiesto l’arresto di Araújo con l’aggravante della associazione criminale. Araújo è stato liberato subito dopo l’interrogatorio in carcere, ma al momento è ancora persona indagata.

1.2.1 Premesso quanto da ultimo indicato è accaduto 3 giorni prima dell’Assemblea degli Azionisti dell’anno scorso, Enel era a conoscenza di quanto accaduto? E se sì, perché ENEL ha negato qualsiasi coinvolgimento della Drummond in Colombia?

No, alla data del 28 maggio 2015 Enel non era informata di quanto accaduto al riguardo.

1.2.2 Tale circostanza è stata presa in considerazione nell’ambito della *due diligence*? Se non è stata presa in considerazione, ENEL ritiene che tali circostanze emerse richiedano una nuova *due diligence* sul caso?

Successivamente, nell’ambito del monitoraggio in corso, Enel è venuta a conoscenza dell’arresto e del successivo rilascio alcuni giorni dopo della persona in questione. Non si è ancora dato corso ad alcuna azione conseguente, poiché nel corso delle vicende giudiziarie in questione non è stata pronunciata alcuna sentenza.

1.2.3 ENEL è a conoscenza del fatto che la società danese Dong ha già interrotto i rapporti contrattuali con Drummond dal 2006 e che, ad aprile 2016, ha sospeso le proprie importazioni da Prodeco/Glencore fino a quando gli standard della Dong per un approvvigionamento responsabile non sono ristabiliti? ENEL ritiene che le condanne di Dong si basino su prove insufficienti?

Siamo a conoscenza del fatto che Dong ha dichiarato recentemente di non avere contratti in essere con Prodeco e che avrebbe avviato una *due diligence* su tematica di sostenibilità e di rispetto dei diritti umani presso i siti minerari Prodeco. Dong ha anche dichiarato che non avrebbe ripreso i rapporti con Prodeco se i propri principi di sostenibilità non fossero stati rispettati. Non abbiamo evidenza viceversa di alcun pronunciamento recente di Dong in relazione a Drummond.

Prendiamo atto di quanto dichiarato da Dong, tuttavia non abbiamo elementi per valutare il merito della posizione assunta dalla stessa società.

1.2.4 ENEL è a conoscenza del fatto che le altre società di energia europee hanno per lo meno saputo delle migliaia di vittime nel caso "Cesar" ed hanno invitato Drummond e Prodeco/Glencore ad avviare un processo di riconciliazione con le vittime e che Dong e Vattenfall hanno incrementato i loro scambi commerciali, mentre Enel si è rifiutata anche solo di incontrare i rappresentanti delle vittime qui in Europa? Siamo a conoscenza del fatto che le principali utility europee stanno monitorando lo sviluppo di questa complessa vicenda. Enel resta in attesa della definizione dei giudizi pendenti e, qualora fossero riscontrate le accuse mosse nei confronti dei produttori di carbone, il Gruppo provvederà ad assumere le determinazioni necessarie.

1.2.5 ENEL ha intenzione di a) riconoscere pubblicamente che le vittime di "Cesar" meritino di essere risarcite e b) sospendere le forniture di carbone da Drummond e Prodeco/Glencore fino a quando queste società multinazionali non riconoscano l'esistenza di tali vittime e prendano iniziative concrete verso il riconoscimento della verità ed il risarcimento nei loro confronti ?

Enel auspica una pronta definizione del processo di pacificazione in corso in Colombia, riservandosi ulteriori azioni laddove i giudizi pendenti si concludano negativamente nei confronti dei produttori di carbone.

2. CENTRALE A BIOMASSE DEL MERCURE

(Domande in collaborazione con il dott. Ferdinando Laghi portavoce del Forum "Stefano Gioia" delle Associazioni e Comitati per la tutela della Legalità e del Territorio)

La centrale del Mercure è all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Pollino Orsomarso" -IT9310303-, limitrofa al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Valle del Fiume Lao" - IT9310025- e vicina ad altri SIC anch'essi con habitat naturali e specie prioritarie (la Lontra, il Lupo, il Picchio nero, il Quercus ilex). L'ultimo comma dell'art. 6 della Direttiva Habitat n. 92/43/CEE stabilisce che: "Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritarie, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico."

2.1 Alla luce di tutto ciò, perché l'ENEL ha presentato un progetto così evidentemente confliggente con le esigenze di tutela ambientale che caratterizzano il territorio ove si trova la centrale del Mercure ? La centrale del Mercure ha cessato ogni attività fin dal 1997. Il progetto di riconversione a biomasse è dell'anno 2000, mentre il Parco del Pollino è stato istituito nel 1993.

Negli anni '90, a seguito della sospensione dell'attività della Centrale, si è accesa una forte protesta delle popolazioni locali, supportata dalle amministrazioni locali e dalle organizzazioni sindacali, finalizzata alla salvaguardia dei posti di lavoro e dello sviluppo economico in un'area fortemente depresso. La protesta culminò con una richiesta formale di tutti i Sindaci della Valle del Mercure, compresi i due comuni di Rotonda e Viggianello. Accogliendo l'accorata richiesta del territorio, Enel presentò il Progetto di riconversione che prevedeva la riduzione della potenza del 75% (da 150 a 35 MW), utilizzando la fonte rinnovabile delle biomasse vergini, in ottica di compatibilità con la realtà locale. La trasformazione a biomasse ha inoltre consentito di ridurre notevolmente le emissioni dei fumi, con il quasi azzeramento di alcune di esse (polveri, SO₂) e con il bilancio della CO₂ che si annulla in un tempo molto breve.

- 2.2 Ciò detto, non sembra a ENEL che anche la, seppur speciosa, obiezione circa un presunto diritto di "priorità temporale" espresso anche pubblicamente da rappresentanti aziendali venga a cadere, essendo il progetto di riconversione della centrale posteriore alla istituzione del Parco e dunque improponibile, anche alla luce della Direttiva Habitat n. 92/43/CEE ?

La Centrale del Mercure è entrata in servizio nel 1965 ed era inizialmente composta da due gruppi termoelettrici da 75 MW ciascuno, alimentati a lignite e olio combustibile. In questa configurazione ha funzionato per oltre 30 anni, peraltro senza impatti sulla costituzione del Parco del Pollino, essendo stata infatti inserita all'interno del perimetro del Parco stesso.

Negli anni '90 l'attività della Centrale è stata provvisoriamente sospesa, ma la centrale non è mai stata dismessa.

La legge quadro sulle aree protette -L.394/91- all'art. 6, comma 3, stabilisce: *" Sono vietati fuori dei centri edificati ... l'esecuzione di nuove costruzioni e la trasformazione di quelle esistenti, qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola e quant'altro possa incidere sulla morfologia del territorio, sugli equilibri ecologici, idraulici ed idrogeotermici e sulle finalità istitutive dell'area protetta".*

- 2.3 *Come si concilia con questo divieto così perentorio l'iniziativa di ENEL di asfaltare una superficie di ben quattro ettari per adibirli a deposito di cippato, sottraendola così definitivamente all'uso agricolo, vera e naturale risorsa dell'area? L'auspicato approvvigionamento della centrale con biomasse da filiera corta è, con ogni evidenza, impossibile da realizzare, stante da un lato l'enorme quantità di biomasse necessarie (340.000 t/anno secondo ENEL, dato, tra l'altro, secondo molti Tecnici esperti nel campo, ampiamente sottostimato), dall'altro, l'indisponibilità formalmente comunicata dalla Regione Basilicata - di biomasse lucane, al più da reperire esclusivamente nell'ambito dei 70 km da filiera corta (ma ci sono di mezzo i boschi protetti del Parco...) e, dall'altro ancora il bilancio negativo, già ora in atto, tra biomasse estratte e fabbisogno regionale calabrese.*

Il Parco cippato è collocato completamente all'interno del perimetro della centrale su terreni già destinati ad uso industriale e, quindi, senza sottrazioni di terreni ad uso agricolo. Nel contempo, in occasione della riconversione, Enel ha concordato con il Comune di Laino Borgo la cessione a titolo gratuito di circa 200 ettari di terreni a sostegno delle esigenze della comunità.

- 2.4 *Come pensa ENEL di far fronte a questa situazione, senza ricorrere all'importazione di biomasse da ogni dove (è infatti ufficialmente previsto un bacino di approvvigionamento coincidente, addirittura, con il territorio dell'intera UE), con gravi rischi correlati (aumento - da trasporto delle biomasse da luoghi molto distanti dalla centrale- di gas di scarico degli automezzi, inquinanti e climalteranti; pericolo di traffico illegale di biomasse, specie dalla Calabria -ma non solo- ad opera della famigerata e sanguinaria "mafia dei boschi"; rischi di dissesto idrogeologico da deforestazione selvaggia, già ampiamente in atto, specie in Calabria, come ripetutamente denunciato dalle Associazioni ambientaliste, dalle Forze dell'Ordine e dalla Magistratura; importazione di organismi vegetali e animali alloctoni con imprevedibile impatto sull'ecosistema del Parco, tutelato in quanto tale)?* La deliberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 giugno 2015, sulla base della quale la Regione Calabria ha concesso l'ennesima autorizzazione alla centrale - dopo la puntuale bocciatura delle precedenti da parte dei Tribunali amministrativi - disponeva che non si potesse procedere alla riattivazione della centrale stessa fin quando *"in sede di approvazione del Piano del Parco da parte delle Regioni interessate non venga apposta espressa deroga relativamente alla potenza installata. "*

Il volume di biomassa stimato per il funzionamento dell'unità n. 2 della Centrale in questione per 8.000 ore annue è pari a 340.000 t/a.

Da uno studio effettuato nel 2011 sulla disponibilità di biomasse sul mercato locale, emerge una consistente potenziale disponibilità annua di prodotto, in particolare nelle regioni Calabria, Basilicata e Campania, che garantirebbe il funzionamento della Centrale. Per poter accedere a tali potenziali disponibilità sarà necessario favorire la crescita di operatori locali sulla base di una corretta competizione commerciale, privilegiando prodotti di qualità ed il rispetto dei requisiti di legalità.

Dal rientro in esercizio della Centrale (13 gennaio 2016), l'approvvigionamento della biomassa necessaria per il funzionamento dell'impianto è stato effettuato in massima parte nell'ambito della Regione Calabria.

2.5 Considerato che il Piano del Parco non è stato ancora approvato e, ovviamente, neanche la deroga alla potenza installata, non ritiene ENEL che detta autorizzazione sia viziata dall'origine, in quanto in contrasto con quanto espressamente prescritto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri?

Sia il procedimento autorizzativo dinanzi alla Regione Calabria sia quello per il superamento del dissenso dinanzi alla Presidenza, con il rappresentante del Parco che ha dichiarato che il piano del parco non è ancora vigente, prevedono che, in sede di futura approvazione, si dovrà tener conto della prescrizione indicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Infatti nella delibera della Presidenza del consiglio si legge testualmente "in sede di approvazione del Piano del Parco del Pollino, da parte delle Regioni interessate venga apposta espressa deroga relativamente alla potenza installata".

Sarà dunque in sede di approvazione che si dovrà tenere conto delle raccomandazioni espresse nella delibera del Consiglio dei Ministri.

2.6 Circa il frammentario, discontinuo e per molti versi criticabile iter autorizzativo della centrale del Mercure, è a conoscenza della Dirigenza ENEL che il progetto è viziato da insanabili difetti, che, cioè manca il decreto AIA-VIA -il cui iter non è stato mai formalmente concluso- e le Valutazioni di Incidenza (VI) presentati alla Regione Calabria e alla Regione Basilicata sono entrambe e ormai da tempo scadute, ben prima, comunque, dell'intervento del Consiglio dei Ministri e della successiva autorizzazione della Regione Calabria ?

Nel suo Codice Etico, ENEL sottolinea l'importanza, anche sotto il profilo economico, di comportamenti etici che non sfruttino posizioni di forza, per non compromettere il rapporto di fiducia tra Enel e i suoi stakeholder, portando così, questi ultimi, ad atteggiamenti ostili nei confronti dell'impresa.

Il decreto di autorizzazione unica (proprio per la tipicità del procedimento "Unico") fa confluire in esso il procedimento AIA, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, con rilascio del Decreto Dirigenziale n. 13359 del 24.11.2015 e successive modifiche ed integrazioni. Per quanto riguarda la VIA, è stato rilasciato parere favorevole di compatibilità ambientale in data 24/11/2008 da parte del Nucleo VIA e Nucleo operativo IPPC della Regione Calabria, confermato nel 2009, quest'ultimo recepito anche nel Decreto autorizzativo sopra richiamato.

Quanto all'ipotizzata "scadenza" delle valutazioni d'incidenza delle Regioni Calabria e Basilicata, si evidenzia che l'emanazione del decreto autorizzativo del 24.11.2015 è scaturita dall'esigenza del superamento del dissenso manifestato dall'Ente Parco del Pollino e pertanto il medesimo decreto prevede espressamente la salvezza degli effetti dei precedenti decreti autorizzativi, nell'ambito della cui istruttoria sono state debitamente acquisite le richiamate valutazioni di incidenza.

2.7 Come giustifica ENEL la grande opposizione sociale che ormai da 15 anni la vede contrapposta alla popolazione – migliaia sono le persone che continuano a manifestare contro la centrale - a Istituzioni locali – tra cui le amministrazioni dei comuni di Viggianello e Rotonda- nonché alle decine e decine di associazioni e comitati ambientalisti nazionali e locali, aderenti al Forum “Stefano Gioia”? Nel suo Codice Etico, ENEL sostiene di voler “condurre i suoi investimenti in maniera ambientalmente sostenibile, nel rispetto delle comunità locali e nazionali, e sostenere iniziative di valore culturale e sociale al fine di ottenere un miglioramento della propria reputazione e accettazione sociale”. Con ogni evidenza, il progetto della centrale del Mercure va contro questa dichiarazione di principio e programmatica.

La stragrande maggioranza delle comunità locali è favorevole all'esercizio della centrale come peraltro testimoniato nell'assemblea della Comunità del Parco del Pollino del 24 marzo 2014 e dalla sottoscrizione dell'accordo MISE da parte dei 7 comuni limitrofi alla Centrale, dalle 2 Regioni Calabria e Basilicata, dalle Organizzazioni sindacali e dallo stesso Ente Parco del Pollino.

2.8 La Dirigenza aziendale non ritiene di dover recedere dal “Progetto Mercure” proprio in ossequio al proprio Codice Etico, nonché per ripristinare i rapporti con collettività locali ed associazioni così evidentemente deteriorati a causa del progetto relativo alla centrale del Mercure? Nel suo Codice Etico, ENEL dichiara di volersi astenere da “qualsiasi pressione diretta o indiretta a esponenti politici...”.

Da notizie che giungono da Laino Borgo, comune sul cui territorio sorge la centrale del Mercure e dove si voterà a giugno prossimo per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio comunale, si apprende che ENEL sarebbe entrata in contatto con i candidati, nonché con candidati alle elezioni amministrative che si terranno negli altri comuni della valle del Mercure.

Enel è una grande azienda che giornalmente riscuote la fiducia dei propri azionisti. Le opere sono realizzate previo il consenso del territorio in cui opera e l'autorizzazione delle Autorità competenti. Ciò vale anche per tutte le attività connesse al funzionamento della centrale.

Il 14 ottobre 2014 presso il MISE è stato firmato un accordo di sostenibilità tra Regione Calabria, Regione Basilicata, Ente Parco del Pollino, Comuni di Laino Borgo, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Lauria, Papisidero, Mormanno, Laino Castello, Segreterie Regionali Calabria e Basilicata CGIL, CISL, UIL ed Enel. Le parti stanno ora lavorando per la sua attuazione con l'obiettivo di garantire la soddisfazione di livelli sempre più elevati di tutela ambientale e della salute, e l'integrazione con il tessuto sociale, economico e produttivo del territorio.

2.9 La Dirigenza nazionale di ENEL è in grado di smentire queste voci e nel contempo di garantire l'astensione da parte dell'Azienda da contatti che possano avere una possibile valenza elettorale ?

Nel suo Codice Etico, ENEL dichiara di voler promuovere “i seguenti strumenti di politica ambientale: • accordi volontari con le Istituzioni e le associazioni ambientaliste...” ENEL ha infatti sottoscritto un “Accordo di Compensazione” – ammettendo, in tal modo, che la presenza della centrale debba essere in qualche modo “compensata”- che prevedono congrue somme di denaro da versare ad alcuni Comuni, alle regioni Calabria e Basilicata e all'Ente Parco (di cui permane tuttavia il parere tecnico negativo alla centrale, formalizzato dal Direttore dell'Ente).

Enel è da sempre aperta al confronto con tutti i rappresentanti del territorio. Di recente, su loro richiesta, Enel ha incontrato i due candidati a sindaco del comune di Laino che sono intervenuti alla manifestazione “Centrale Aperta”, tenutasi il giorno 21 maggio, visitando l'impianto. Enel non ha in alcun modo effettuato pressioni dirette o indirette, ha semplicemente illustrato le modalità di funzionamento della centrale del Mercure, l'attuale impatto occupazionale, il

controllo delle emissioni ed il sistema di controllo della qualità dell'aria effettuato attraverso n° 10 capannine poste all'esterno della centrale.

2.10 Non crede ENEL che la mancata sottoscrizione di tale accordo da parte dei Comuni – Viggianello e Rotonda - e la determinata opposizione di tutte le Associazioni ambientaliste nazionali, di Comitati e Associazioni locali nonché della stragrande maggioranza della popolazione locale pretenda una rivalutazione ed un ripensamento circa le scelte fin qui fatte sulla centrale del Mercure ?

L'Unione Europea, nella Direttiva 96/62/CE, prescrive esplicitamente che: (i) la qualità dell'aria debba essere preservata, ove buona, e, migliorata, ove insufficiente; (ii) l'Agenzia per la Ricerca sul Cancro di Lione (IARC), nell'ottobre 2013, ha classificato l'inquinamento atmosferico come cancerogeno di Gruppo 1 (cancerogeno certo per l'uomo); (iii) la combustione di biomasse vegetali immette in aria ambiente sostanze tossiche e cancerogene (particolato, metalli pesanti NOx, CO, diossine, ecc.) non intercettabili con filtri e strumenti industriali attualmente disponibili; (iv) il fenomeno dell'inversione termica, presente nella valle del Mercure, unitamente alla presenza di un regime di venti assai debole amplifica, e peggiora di molto, prolungandola, l'esposizione a tali sostanze tossiche; (v) la prevenzione della produzione di gas climalteranti da combustioni di origine antropica è ormai un'emergenza planetaria, come chiaramente emerso durante l'ultima Conferenza sul Clima (COP 21-Parigi, dicembre 2015).

In realtà, la stragrande maggioranza della popolazione locale ha dichiarato un'opinione diversa e lo ha fatto con una pronuncia chiara ed esplicita nell'assemblea della Comunità del Parco del Pollino del 24 marzo 2014, ed approvando successivamente, con il voto libero dei loro sindaci, il documento che era stato siglato al MISE.

2.11 Perché ENEL ha tanto evidentemente sottovalutato gli aspetti sanitari dell'impatto della centrale? Non è forse il caso di dare corso alle menzionate richieste formulate da Associazioni scientifiche e Istituzioni sanitarie, fermando, in attesa delle risultanze della VIS, l'attività della centrale?

L'approvvigionamento di biomasse da filiera corta è in pratica impossibile per quanto già detto in precedenza, così come i rischi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata – segnatamente del versante calabrese - in questo settore sono concreti e allarmanti. Risulta dall'esame di documenti acquisiti, concernenti la fornitura di biomasse, che ENEL abbia a suo tempo sottoscritto un pre-contratto di fornitura di biomasse con Consorzi rappresentati da soggetti colpiti da provvedimenti interdittivi e allarmanti informative da parte delle Forze dell'Ordine. E, nelle vicende che hanno accompagnato questa lunga vertenza, gruppi di persone e sostenitori del progetto di riapertura della centrale, si sono resi protagonisti di episodi di intimidazione e vera e propria violenza, puntualmente denunciati alle Forze dell'Ordine, nonché sugli organi di informazione. Tali episodi sono stati raccolti dagli organi di stampa nazionali e da Associazioni antimafia (Libera) con dure prese di posizione di censura e allarme per quanto accaduto e per quanto sarebbe potuto ancora accadere. Tali episodi hanno determinato un clima di grave allarme sociale che ha reso le popolazioni ancor più determinate nell'opposizione del progetto di riattivazione della centrale.

Gli aspetti ambientali e sanitari connessi alla riconversione a biomasse della Centrale del Mercure sono stati ripetutamente e approfonditamente esaminati nell'ambito dell'articolato iter autorizzativo del progetto da parte delle Amministrazioni preposte, nell'ambito del quale, in particolare, sono stati rilasciati:

- il Parere favorevole di Valutazione di Incidenza della Regione Calabria, del 08/02/2007;
- il Parere favorevole di Valutazione di incidenza della Regione Basilicata, del 09/04/2009;
- il Parere favorevole di compatibilità ambientale da parte della Commissione IPPC e della Commissione VIA della Regione Calabria, del 24/11/2008;

- i Pareri favorevoli espressi nelle Conferenze di servizi da parte dei vari Enti (ASP, ARPACAL, ecc.).

I suddetti pareri sono stati tutti recepiti nel Decreto riguardante l'Autorizzazione Unica rilasciata dalla Regione Calabria per la riattivazione della Sezione 2 a biomassa.

Un Comitato Tecnico Scientifico istituito dal Comune di Laino Borgo ha rilasciato, in data 29/08/2011, perizia provveritate dalla quale risulta che non sono state evidenziate situazioni di disturbo, derivanti dal funzionamento della Centrale, tali da produrre ripercussioni ambientali o sanitarie significative.

Il Decreto autorizzativo prevede, fra l'altro, l'istituzione di una Commissione Tecnico Scientifica (già operativa con i precedenti Decreti Autorizzativi) tra le cui funzioni è prevista anche l'effettuazione di uno studio epidemiologico.

2.12 Alla luce di quanto già accaduto, non avendo ENEL fornito risposte, spiegazioni o anche semplici commenti sulla vicenda, vogliamo chiedere come mai l'azienda non abbia preso alcuna posizione sulla vicenda;

2.13 quali iniziative abbia assunto al riguardo;

2.14 quali infine le concrete sicurezze che, ove i problemi illustrati siano stati superati, gli stessi non si possano ripresentare, viste le condizioni oggettivamente esistenti sul territorio (scarsità delle biomasse, criminalità organizzata pervasiva e difficoltà a controllare – ove non ci si voglia accontentare degli aspetti unicamente formali - la reale provenienza delle biomasse e la possibile presenza di eventuali prestanome tra i fornitori.

La selezione dei fornitori avviene nel rigoroso rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria e sulla base di un processo interno di preventiva verifica tecnico/produttiva che integra gli adempimenti previsti dalla normativa italiana in materia antimafia.

Nei contratti di fornitura della biomassa è prevista la risoluzione immediata dei contratti qualora sopravvengano provvedimenti interdittivi a carico dei fornitori, nonché di violazioni di quanto previsto al Codice Etico Enel ed al Piano TZC (Tolleranza Zero contro la Corruzione).

3. CENTRALE A CARBONE DI LA SPEZIA

(Domande in collaborazione con il Comitato SpeziaViaDalCarbone)

Si ricorda che la centrale della Spezia risulta l'unico impianto a carbone di Enel, con annesso pontile di scarico delle navi e carbonili scoperti, che sebbene ubicato in centro urbano non è stato inserito nel piano di dismissioni denominato E-Future.

In risposta a un nostro intervento, nel corso della Assemblea degli Azionisti del 2015, l'AD Francesco Starace aveva tuttavia annunciato la definitiva dismissione della centrale della Spezia allo scadere della validità dell'AIA, nel 2021 (o nel 2019 se alla prossima scadenza non sarà rinnovata la registrazione EMAS). Ricordiamo che lo stesso AD in quella sede aveva definito gli anni che separano i cittadini della Spezia dalla dismissione della centrale "una breve agonia".

La prescrizione 16 del decreto di AIA (9/2013) prevedeva la realizzazione a cura di Enel di uno studio di fattibilità per il miglioramento del sistema di scarico del carbone dalle navi e un programma di riduzione delle emissioni diffuse dal sistema di scarico, stoccaggio e trasporto del carbone. Il 13 Gennaio 2016, dopo un primo generico progetto e su sollecitazione del Ministero dell'Ambiente, Enel inviava il proprio parere istruttorio conclusivo con cui sosteneva e dimostrava l'inopportunità economica e ambientale di realizzare un intervento di copertura dei carbonili e di rifacimento del nastro trasportatore (ovvero l'inopportunità di adeguare gli impianti della centrale della Spezia agli standard adottati a Brindisi e Civitavecchia).

Secondo quanto si legge nel parere, attualmente il processo di movimentazione e stoccaggio del carbone produce 7,1 ton/anno di polveri sottili. Nella proposta di adeguamento – la cui implementazione dovrebbe

terminare a settembre 2016 con un investimento di 8 milioni di euro - le polveri sottili emesse ammonterebbero a 3,8 t/anno. Nell'ipotesi di copertura carbonili e sostituzione del nastro trasportatore (investimento 118 mln di euro) la quantità di polveri emesse sarebbe pari a zero, a decorrere da Ottobre 2019, data prevista di fine lavori. Quest'ultima opzione, secondo lo studio, prevede tuttavia fino al 2019 un'attività di cantiere che porterebbe a un aumento di polveri emesse nel breve periodo (2016-2021) che ci separa dalla chiusura della centrale.

A seconda che si voglia vedere il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, si può accogliere con favore la riduzione del 50% delle immissioni di polveri diffuse negli ultimi anni di vita della centrale, oppure rammaricarsi che tale intervento di riduzione (parziale o totale) non sia stato fatto ben prima d'ora. Come si vede dal compendio alla DA 2015 riportato più sotto, i parametri relativi delle emissioni della centrale non hanno avuto alcun miglioramento apprezzabile, essendo anzi sistematicamente peggiorati tra il 2009 e il 2014. E non è accettabile che Enel si limiti a considerare positivamente l'aver ridotto le proprie emissioni complessive (per via della minor produzione di energia) rinunciando a perseguire un miglioramento effettivo delle proprie reali performance ambientali.

È scientificamente approvato che l'esposizione a fonti di inquinamento nuoce gravemente alla salute, in particolare se si considera che, come è noto, nelle immediate vicinanze della centrale, del pontile e dei carbonili sono ubicate due scuole (di cui una dell'infanzia) che si trovano nei due quartieri più popolosi della città.

Nel corso di un incontro che si è tenuto il 18 maggio 2016 presso la centrale Eugenio Montale della Spezia, cui hanno partecipato diverse associazioni e comitati ambientalisti oltre al Comitato SpeziaViaDalCarbone, è stata tuttavia confermata l'attenzione di Enel per la riduzione dell'impatto ambientale. L'investimento complessivo per la messa a norma dell'impianto in base alle prescrizione AIA - è stato detto - è stimato in circa 25 milioni di euro.

3.1 Per meglio apprezzare lo sforzo compiuto, si chiede di conoscere l'EBDA della centrale della Spezia che, secondo quanto dichiarato dal direttore della centrale Rosario Matteucci, ammonterebbe a poche unità di milioni di euro l'anno.

Si precisa che non esiste uno specifico EBITDA per impianto. L'EBITDA di Enel Produzione è invece un dato disponibile da bilancio.

3.2 Qualora questa stima corrispondesse al vero, anche in qualità di cittadini azionisti del Ministero del Tesoro, si chiede di conoscere quale sia il vantaggio nel tenere in vita un impianto così scarsamente remunerativo quando non in perdita.

Al riguardo si precisa che la centrale di La Spezia ha ancora dei margini economici che, seppur ridotti, sono sufficienti a garantire la continuazione dell'esercizio dell'unità.

Inoltre l'azienda tiene in considerazione il fatto che attualmente nell'impianto lavorano circa 200 persone di Enel e circa 150-200 persone dell'indotto.

3.3 Si chiede inoltre di conoscere l'orientamento dell'azienda rispetto al rinnovo della registrazione Emas. Alla scadenza triennale del 2017 è previsto il rinnovo della registrazione EMAS? In caso negativo la chiusura della centrale sarà anticipata al 2019 per effetto della minore durata dell'AIA?

La Centrale ha ottenuto la registrazione EMAS nel 2005, ben prima della presentazione della domanda di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (avvenuta nel 2007).

Il mantenimento della registrazione EMAS non è legato alla durata dell'Autorizzazione Ambientale ma all'impegno che Enel intende confermare per garantire il continuo miglioramento delle performance ambientali.

Enel confida di ottenere il rinnovo della registrazione EMAS.

In ogni caso la validità dell'AIA sino al 2021 è comunque garantita dalla normativa vigente.

Nella formulazione delle risposte alle domande poste prima dell'Assemblea del 2015, Enel ha fatto riferimento a studi di Arpal (*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure*) del 2013 e 2014 e dell'ASL 5 del 2013 per sostenere l'assenza di criticità ambientali e sanitarie alla Spezia correlabili con l'esercizio della centrale.

Nel mese di Febbraio del 2016, in risposta a un evento di dispersione di polvere di carbone presso il molo ENEL denunciato dal Comitato Spezia ViaDalCarbone, Arpal ha pubblicato un report scaricabile a questo link <http://www.arpal.gov.it/files/La%20Spezia/QAria/2016/PolveriENELNotaxComune20160128-signed.pdf>

Dalla lettura della prima parte della relazione si può rilevare la difficoltà nell'affermare con relativa sicurezza che la situazione ambientale in relazione all'attività della centrale sia ottimale (tra la variabilità delle condizioni meteo e varie indisponibilità delle strumentazioni necessarie).

L'allegato 3 del report medesimo

<https://drive.google.com/file/d/0B4aZI48NLDc9am0xTDFYREg1TWM/view?usp=sharing>

è costituito dal verbale di una riunione tenutasi il 19 gennaio 2016 presenti il Comune e la Provincia della Spezia, Enel e la stessa Arpal. Nel verbale Arpal lamenta una serie di carenze di Enel nel far fronte agli impegni – proprio in relazione alla strumentazione utile per i sistemi di monitoraggio e controllo delle emissioni - previsti nell'applicazione dell'AIA. Tra questi vogliamo portare alla vostra attenzione (punti 3, 4, 5, 6, 7):

A - la mancanza del campionario di Fossamastra (proprio l'area in cui è ubicata la centrale). Scrive Arpal che si tratta di "parte di una fornitura partita nel 2009 ... [che] non si è ancora conclusa". Dal 2009 Enel non avrebbe ancora concluso la fornitura per rendere integralmente funzionante la rete di monitoraggio per la qualità dell'aria, comprensiva dell'aggiornamento del software di migrazione delle modalità di comunicazione della RQA.

B - Scrive Arpal (punto 8) della "totale mancanza di risposte da parte di Enel a varie note". La questione riguarda il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni -come noto lo strumento di misurazione delle emissioni al camino che tanti guai ha portato alla centrale Tirreno Power di Vado Ligure - "in particolare - scrive Arpal - il sistema deve permettere la visualizzazione dei dati SME con evidenza dei parametri rispetto ai limiti normativi vigenti dal 3 anno di AIA. Si è discusso poi del fatto che la Provincia disponeva già da prima del 2014 di un sistema di visualizzazione: nel corso della riunione nessuno dei presenti conosceva esattamente quali parametri venivano visualizzati e si era ipotizzato che tale sistema fosse una 'copia' dello SME. ENEL ha successivamente verificato che il sistema, denominato E2A, rendeva disponibili esattamente gli stessi dati visualizzabili oggi con lo SDEE. Il passaggio alla nuova piattaforma si è reso necessario dal giugno 2014 per una miglior gestione della sicurezza informatica".

3.4 Si chiede di conoscere le ragioni di tali e tanti ritardi (dal 2009 al 2016 per terminare il rilascio della rete di monitoraggio della qualità dell'aria) e di valutare se a fronte dei medesimi non sia lecito dubitare della congruità delle informazioni ambientali disponibili con cui rassicuriamo la popolazione in relazione ai possibili impatti ambientali.

Con riferimento ai lamentati ritardi (a partire dal 2009) per rendere funzionante la rete di qualità dell'aria, si precisa che in attesa di risolvere problematiche operative e logistiche non attribuibili ad Enel, si è provveduto all'adozione di misure alternative concordate con Arpal al fine di garantire la piena affidabilità dei dati.

Inoltre Enel, tramite apposita piattaforma WEB, provvede a trasmettere:

- in tempo reale tutti i dati di emissione al camino ad Arpal;
- medie giornaliere anche a Comune e Provincia.

In merito allo specifico episodio di inizio anno citato, si esclude che si tratti di dispersioni di polveri ascrivibili ad Enel bensì riconducibili a diversi fattori, tra cui le attività di numerosi operatori industriali dell'area e il traffico pesante in aggiunta a quello veicolare. Al fine di identificare le cause, Arpal ha individuato diverse azioni tra cui l'installazione di una postazione fissa per il monitoraggio di PTS (polveri totali sottili) e l'avvio di una campagna di monitoraggio sperimentale.

- 3.5 Si chiede inoltre nuovamente di valutare l'opportunità di chiudere anticipatamente la centrale a carbone della Spezia. Come abbiamo avuto occasione di dire e come le tante criticità confermano, non è ragionevole un simile "accanimento terapeutico" per mantenere in vita una centrale obsoleta da cui deriva l'agonia, se pur breve, di una comunità.**

Il gruppo a carbone viene regolarmente chiamato in servizio dal sistema elettrico nazionale ed esercito nel pieno rispetto della normativa vigente e di un'autorizzazione integrata ambientale che scadrà nel 2021.

La data limite del 2021 potrebbe essere anticipata qualora le condizioni del mercato venissero a mutare non garantendo più redditività sufficiente dell'impianto.

4. MIX DELLA PRODUZIONE ELETTRICA DI ENEL

- 4.1 Qual è attualmente (dicembre 2015) il mix di produzione elettrica di Enel in Italia suddiviso per carbone, olio, gas, idroelettrico, solare, eolico, geotermico e biomasse? (In termini assoluti come GWh e in termini percentuali sul totale).**

inseriamo sotto il mix di produzione elettrica del Gruppo Enel in Italia nell'esercizio 2015:

- Carbone: 35.954 GWh che corrisponde al 52,5% della produzione totale in Italia
- Idroelettrico: 17.913 GWh – 26,1%
- Gas CCGT: 7.147 GWh - 10,4%
- Geotermico: 5.809 GWh – 8,5%
- Eolico: 1.118 GWh – 1,6%
- Olio&Gas ST/OCGT: 394 GWh, che corrisponde allo 0,6% della produzione totale in Italia
- Solare e Biomasse 183 GWh – 0,3%

- 4.2 Nel Piano strategico Enel 2016-2019, presentato lo scorso 18 novembre, si dichiara che entro il 2019 oltre il 50% dell'energia elettrica sarà generata da fonti pulite. Questo dato riguarda l'intera produzione del Gruppo, cioè il dato è a livello globale?**

Come riportato nella slide 16 della presentazione del piano industriale (presentato a Londra il 18 novembre 2015), si prevede che l'intero Gruppo disponga al 2019 di una capacità installata pari a circa 83 GW, di cui il 52% da fonti rinnovabili (33% idroelettrico, 18% altre rinnovabili). Con riferimento alla produzione, si prevede che nel 2019 circa il 45% della produzione di Gruppo sarà generata da fonti rinnovabili (23% idroelettrico e 22% da altre rinnovabili).

- 4.3 In caso affermativo, vorrebbe dire che a livello mondiale si dovrebbe passare dal 33,5% nel 2014 al 50% nel 2019. Nello stesso periodo come cambia la quota carbone che oggi pesa per circa il 29% nel mix di ENEL?**

Come già indicato, la quota di produzione di energia da fonti rinnovabili del Gruppo dovrebbe passare da circa il 33,5% nel 2014 ad una quota di circa il 45% nel 2019. La quota di produzione elettrica da carbone dovrebbe a sua volta passare dal 29% a circa il 23% nel 2019.

- 4.4 Nel Piano strategico Enel 2016-2019, si legge che nel quadriennio considerato saranno realizzati 7.7 GW di rinnovabili e che di questi, circa il 11% (circa pari a 0,85 GW) sarà installato in Europa. Quanti GW saranno installati esattamente in Italia?**

Nella presentazione del piano strategico risulta indicato che tra il 2016 ed il 2019 il Gruppo installerà circa 7,7GW di nuova capacità nelle rinnovabili. Di questa capacità circa 0,75 GW verrà aggiunta in Italia.

- 4.5 In Italia (dati 2014) la produzione termoelettrica di ENEL è stata di 41.838 GWh, di cui 35.362 GWh da carbone, pari cioè all'84,5%, contro un contributo del gas del 14,8%. Come evolverà il mix nel quadriennio considerato dal Piano strategico? Quale la quota carbone sul totale della produzione termoelettrica di ENEL nel 2019?**

La produzione termoelettrica in Italia nel 2019 è prevista scendere a circa 38,4 TWh, di cui 34,7 TWh da carbone. Al 2019 in Italia la quota di produzione termoelettrica da carbone è prevista pari a circa il 90%, rispetto ad un contributo del gas pari circa il 9% (3,5 TWh) (circa 0,2 TWh di altro termoelettrico).

- 4.6 Dei 29.986 GWh complessivamente prodotti da fonti rinnovabili in Italia (dato 2014), 23.058 GWh sono di idroelettrico, pari al 76,9% di tutte le rinnovabili. Considerato che la produzione elettrica dal geotermico in Italia ammonta a 5.916 GWh, è corretto dire che la produzione elettrica da tutte le altre FER (quindi anche biomasse) ammonti (nel 2014) a circa il 3,5%?**

Nel 2014 la produzione geotermica in Italia è stata pari a 5.547 GWh. La produzione da altre rinnovabili, escluso il geotermico, è pari a 1.381 GWh ovvero il 4,6% del totale produzione da energie rinnovabili.

- 4.7 Quale è il dato di produzione (GWh e %) di energia da fonti rinnovabili nel 2015 in Italia, considerato soprattutto il forte decremento, a livello nazionale, della produzione di energia idroelettrica? Come si compone il mix energetico nel 2015 per Enel: quota % delle rinnovabili sul totale, quota % delle diverse FER che compongono il mix?**

Nel 2015 la produzione di energia elettrica in Italia da energie rinnovabili è stata pari a 25.023 GWh. Di questa produzione, circa il 75% è rappresentata da idroelettrico, circa il 23% da geotermico ed il restante 2% è rappresentato da altre FER.

Si veda anche risposta 4.1 per maggiori dettagli.

- 4.8 Oggi (dato 2014) su una produzione complessiva (fossili + rinnovabili) italiana di 71.824 GWh, le rinnovabili con 29.986 GWh, contribuiscono al 41,7% del mix energetico ENEL (32% è idroelettrico) e il carbone per oltre il 49% (35.362 GWh). Nel 2019 quale sarà la quota delle FER, quale quella del carbone e quale il mix?**

Nel 2019 la quota delle FER sarà pari a circa 25,8 TWh (11,6 TWh idroelettrico + 14,2 TWh altre rinnovabili), corrispondente a circa il 40% del totale (18% idroelettrico). La quota di produzione da carbone sarà pari a circa 34,7 TWh, corrispondente a circa il 54% sul totale produzione.



4.9 La produzione iberica complessiva di Enel ammonta (dato 2014) a circa 74.040 GWh. Di questi, circa il 32,9% (pari a 24.365 GWh) sono da carbone, il 33,4% da nucleare, il 17,7% da fonti rinnovabili. Come si prevede che sarà composto il mix nel 2019?

Nel 2019 il mix energetico della produzione del Gruppo in Iberia sarà composto da carbone per circa il 28%, da nucleare per circa il 36% e per circa il 16% da fonti rinnovabili.

G. Domande Vito Umberto Vavalli (per delega del socio Patrizia Faraglia)

Premessa e illustrazione dei fatti

Lo scenario economico appare segnato da radicali trasformazioni del mercato italiano di vendita retail di energia elettrica e gas metano, accompagnate da marcate riduzioni dei prezzi internazionali dell'energia.

La relazione Finanziaria Annuale 2016 rappresenta la strategia Open Power come il pilastro su cui poggia la prefgurazione dei risultati a medio termine. È un messaggio importante che esprime con forza l'intento di migliorare ulteriormente le già buone performance gestionali.

Mentre l'impegno profuso sul fronte della sostenibilità ha determinato un incremento dello standing con riconoscimenti importanti, per altri versi, tuttavia, taluni segnali provenienti dal mercato sembrano indicare specifiche criticità nell'area retail della somministrazione di energia elettrica e gas metano in Italia.

Segnatamente, nei rapporti con gli utenti l'applicazione del Codice etico, adottato dall'Enel sin dal 2002, appare ancora non del tutto compiuta. Di tale situazione sono presenti solo poche tracce nelle comunicazioni sociali (pag. 133 della Relazione Finanziaria Annuale) né sembrano rivestire particolare rilievo nell'ambito delle dichiarazioni in ordine alla gestione dei rischi o agli impegni assunti dal management verso gli stakeholder e gli shareholder.

Pur nella ristretta cerchia di alcune centinaia di consumatori finali a me noti che si sono avvalsi dei servizi di vendita di energia dell'Enel, sono personalmente a conoscenza di svariati e ripetuti episodi di pratiche commerciali che si connotano chiaramente aggressive, laddove valutate alla luce di quanto sentenziato dal TAR del Lazio e poi confermato dal Consiglio di Stato sin dal 2011 proprio nei confronti della nostra Azienda.

Tali pratiche derivano spesso – ma non solamente – da modalità di fatturazione che non adempiono gli obblighi contrattuali sottoscritti dall'Enel o imposti dall'Autorità e, anche per via dei cospicui conguagli a cui frequentemente danno luogo, generano posizioni creditorie di problematica gestione e, talora, di dubbia escutibilità a motivo dell'accresciuto rischio di credito. Questi casi, che pure risultano palesemente irrilevanti del notevole disagio provocato ai clienti per colpa dell'Enel e che determinano situazioni per le quali potrebbero invocarsi “abusi di dipendenza economica”, sono aggravati da comportamenti che, ad esempio quando riferiti a rapporti imperniati su contratti negoziati in regime di libera concorrenza, non fanno propria la sagace, lineare adesione agli schemi previsti dalla regolamentazione AEEGSI per analoghe fattispecie di mercato tutelato, nonostante dette inadempienze condurrebbero ragionevolmente a provvedimenti – in potenza anche di natura giudiziaria con i conseguenti maggiori oneri – che in via immediata sono suscettibili di attrarre il rapporto nato nel mercato libero all'area di maggior tutela o di salvaguardia.

Le azioni intimidatorie che ingiungono termini perentori di pagamento, incuranti della genesi da Enel stessa provocata e basate su minacciati o realizzati distacchi/sospensioni nell'erogazione di energia elettrica e gas metano, oltre che essere portate avanti in palese violazione di basilari norme giusciviltistiche (in particolare, del principio di buona fede nell'esecuzione dei contratti), contrastano apertamente con i principii sanciti dalle regole di condotta valide per tutto il personale dell'Enel.

Si giunge talvolta persino ad effettuare “distacchi incrociati”, vale a dire interruzione dell'erogazione del gas metano quando la bolletta in contestazione è quella dell'energia elettrica.

Sono situazioni che preludono, per genere, a perdite economiche di un qualche rilievo, a cui si accompagnano, per solito, cadute di fiducia da parte dei malcapitati consumatori finali nei riguardi degli altri prodotti e servizi a marchio Enel (c.d. “effetto alone”).

Nel complesso, sono eventi che incrinano il capitale sociale e relazionale, l'integrità della gestione e dunque il goodwill.

Quanto sopra desta legittime preoccupazioni sia per i fatti in sé, alquanto deplorabili e significativamente distanti dai proclamati valori-guida che il management l'Enel afferma di fare propri, sia per la conclamata inidoneità del sistema di governance, che tradisce in tal modo il proprio scopo e sembra assumere, almeno nella specifica area di business in parola, funzione prevalentemente decorativa.

L'affermazione – ad evidenza poco lusinghiera – trova riscontro nella recente apertura dell'ennesimo procedimento dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato, avviato nei confronti dell'Enel per “pratiche commerciali scorrette” nel campo della somministrazione di energia elettrica e di gas naturale; si tratta, oltretutto, di un procedimento che porta a confondere il marchio dell'Enel con quelli di altri operatori di minore standing. È da chiedersi se questo sia un risultato desiderabile.

Esso muove da esposti e denunce di clienti – tra cui numerose micro, piccole e medie imprese che si ritengono vessate – che hanno richiesto l'intervento dell'Autorità in relazione a fattispecie atte ad integrare l'ipotesi di comportamenti in contrasto con le regole di mercato.

Giova qui ribadire che in questo ambito l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato ha già ripetutamente proceduto in passato ad irrogare sanzioni a carico dell'Enel per svariate fattispecie contestate.

Il disappunto è accresciuto dalla considerazione che la percezione di valore legata alla “economia etica” va costantemente ampliandosi e che per storia, dichiarati valori-guida e per sistema di regole codificate l'Enel potrebbe proporsi come best practice e caratterizzare nettamente la propria offerta, differenziandola da quella degli altri operatori; ma poi, nel concreto dispiegarsi della gestione, questa opportunità gli è preclusa da fatti che negano la veridicità degli enunciati, suscettibili pertanto di essere allocati tra gli esercizi di stile, quantomeno per l'ambito di applicazione che qui interessa.

Se da un lato dette sanzioni costituiscono un onere forse contenuto rispetto ai presunti immediati vantaggi economici ritraibili dall'adozione di condotte non in linea con i principi di correttezza, trasparenza e lealtà verso i clienti (peraltro, anche questo genere di ciniche valutazioni sembrerebbe vietato dalle norme interne), dall'altro mettono in rilievo la scarsa aderenza delle policy in concreto adottate nelle prassi operative dell'Enel quanto all'attuazione del Codice Etico – cui si connette pure il Modello 231 – e minano in modo insidioso la redditività di lungo periodo.

In particolare, con riferimento al Codice Etico risultano sistematicamente disattesi sia taluni principi generali sia i canoni di comportamento nei rapporti con gli stakeholder.

Il Codice Etico, cui sono tenuti ad informare i propri comportamenti tutti i dipendenti dell'Enel e la cui violazione può costituire motivo di licenziamento, imporrebbe, con enunciati prescrittivi e che esprimono molto chiaramente quali siano i valori-guida e gli obiettivi da perseguire nelle relazioni d'affari con i clienti, stabilendo con articolata precisione i “principi generali”, i “criteri di condotta” e i “meccanismi di attuazione”.

Stanti i reiterati provvedimenti sanzionatori dell'AGCM per i comportamenti seguiti dall'Enel sui mercati in parola, appare evidente che i modelli di go-to-market e le prassi adottate presso le funzioni deputate non corrispondono, in via sistematica, a comportamenti irreprensibili.

Non sono note agli shareholder le specifiche misure approntate dall'Enel per mitigare e fronteggiare i rischi reputazionali, strategici, operativi e di compliance correlati al perdurare di questo stato di cose, né se siano stati aperti procedimenti interni o siano state comminate sanzioni a fronte delle violazioni delle regole interne per quanto sopra succintamente esposto.

A ciò si aggiunga che – sulla carta – pone ampia ed esplicita attenzione alla disciplina delle pratiche commerciali scorrette contenuta nel vigente Codice del Consumo, la quale in tutti i Paesi Membri UE è “volta a garantire che il comportamento dei consumatori sul mercato non sia falsato da pratiche commerciali ingannevoli o aggressive da parte delle imprese”.

In particolare, il richiamato Codice del Consumo censura le pratiche c.dd. "aggressive", intese come quelle che, mediante molestie, coercizione o altre forme di indebito condizionamento, inducono il consumatore ad assumere decisioni che altrimenti non avrebbe assunto.

Tali pratiche, che purtroppo, attesi i sopracitati provvedimenti sanzionatori, risultano essere state poste in atto da Enel possono imporre all'impresa responsabile sanzioni pecuniarie sino ad un importo pari a € 500.000 per ogni singola violazione accertata.

Per gli azionisti emergono dunque, a ragione, elementi di preoccupazione in ordine all'effettiva capacità di 'stare sul mercato' della vendita di energia elettrica e gas naturale in modo coerente con la filosofia di conduzione degli affari formalmente rappresentata dagli Organi societari e all'efficacia del "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR)", che sembra tuttora non pienamente capace di promuovere un rafforzamento della governance e una crescita della consapevolezza, a tutti i livelli, che eviti di accomunare il brand e l'offerta commerciale di Enel a quelli di venditori meno attenti a costruire valore su salde relazioni di medio periodo con gli stakeholder.

Ne soffrono indubbiamente la posizione di mercato e l'effettiva redditività, che risulterà erosa a motivo dell'implicita permanenza di rischi operativi e di compliance, da cui conseguono gli inevitabili incrementi degli oneri per la gestione dei reclami e dei contenziosi.

Quasi ozioso evidenziare come, in termini di analisi fondamentale, tutto ciò non possa che riverberarsi sui corsi azionari del titolo Eniel, deprimendoli.

Quesiti

In relazione a quanto precede e con riferimento alle prerogative di ciascun Organo societario, si chiede alla Presidente, all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale:

- 1) se il Garante del Codice Etico, nonché l'Organismo di Vigilanza del Modello Organizzativo 231, per quanto di competenza, siano stati interessati per esprimersi in merito ai citati provvedimenti sanzionatori dell'AGCM a carico dell'Eni e se, al riguardo, abbiano ravvisato gli estremi per intervenire chiedendo ai responsabili interessati di correggere le procedure operative per far sì che i dettati del Codice e del Modello si calino nei processi commerciali e amministrativi dedicati alla somministrazione di vettori energetici venduti sui mercati regolamentati;

Il rispetto dei presidi delle normative esterne ed interne sulla tutela dei diritti dei consumatori sono oggetto di costante monitoraggio da parte delle funzioni aziendali competenti e degli organi di controllo delle singole società del Gruppo operanti sui mercati retail e della Holding, ognuno per il proprio ambito di competenza.

Nel corso del 2015 verifiche sul sistema di controllo, ai fini della mitigazione dei rischi derivanti da pratiche commerciali scorrette e dei rischi reputazionali, sono state svolte dal Collegio Sindacale e dal Comitato Controllo e Rischi di Enel SpA, analizzando l'organizzazione e le attività delle unità aziendali competenti per l'attuazione del sistema di controllo interno, oltre che gli esiti di specifici interventi condotti dalla funzione Audit a seguito dell'apertura del procedimento sulle attivazioni non richieste (PS 9769 del 2014).

Anche l'Organismo di Vigilanza ha effettuato le disamine di propria competenza per quanto concerne i rapporti con l'AGCOM per la vicenda in questione.

- 2) se, a parer Loro, si sia sufficientemente vigilato sul rispetto da parte dei dipendenti Enel e dei collaboratori esterni del Codice Antitrust e se a valle delle comminate sanzioni dell'AGCM vi siano state puntuali verifiche di audit nell'area di commercializzazione di energia elettrica e gas metano e/o in quelle comunque interessate a detti processi di vendita (quali per esempio quella amministrativa e del contenzioso, quella

ICT), ed in caso affermativo quali esiti abbiano dato ai fini della programmazione delle azioni correttive da porre in essere per sanare le anomalie individuate dall'AGCM e se dette azioni siano risultate appropriate per evitare il ripetersi degli episodi contestati. In altri termini, ciò che interessa è sapere se le fattispecie di volta in volta stigmatizzate dall'Autorità siano le medesime o se le sanzioni abbiano rilevato nuovi casi non riconducibili a quanto già in precedenza rilevato e per i quali, si spera, sia stato posto definitivo rimedio;

A seguito dell'apertura del procedimento da parte dell'AGCM sulle attivazioni non richieste, PS 9769, sono stati condotti degli specifici audit per verificare i punti di controllo dei processi commerciali. L'audit ha evidenziato che il sistema di controllo è ben progettato ed esercitato, con alcune aree di miglioramento possibili, soprattutto in considerazione della circostanza che procedimenti sanzionatori possono essere avviati anche a fronte del numero assai ridotto di reclami, rispetto ai volumi totali lavorati. Le misure di miglioramento individuate nell'analisi di audit sono state successivamente integrate nel piano degli impegni di modifica ai processi presentato ai fini della chiusura del procedimento citato.

- 3) se nel piano di audit 2016 siano previste analisi di adeguatezza del sistema di controllo ai fini di un miglioramento degli schemi di gestione atti a promuovere una diversa e più avanzata configurazione delle modalità di gestione dei rapporti con i clienti grazie alle quali si eviti il ripetersi di episodi (è sufficiente andare in Rete per scoprire quanti sono gli ex utenti Enel ad esprimere poco rassicuranti giudizi sui servizi di vendita di 'luce e gas') di anomali eventi in grado di ledere l'immagine dell'Azienda e, nel complesso, distruggere valore per gli azionisti;

Le società di vendita registrano tra i rischi di business il rischio reputazionale correlato alle ipotesi di pratiche commerciali scorrette; il piano di audit annuale, elaborato sulla base di una metodologia *risk based*, prevede interventi anche in questo ambito.

- 4) se le sanzioni irrogate in passato dall'AGCM ovvero gli indennizzi automatici previsti dall'AEEGSI conseguenti a reclami tardivamente esitati in modo soddisfacente per i clienti abbiano pesato sul bilancio, e dunque sugli azionisti, o se invece ne sia stato ottenuto il rimborso, in via di regresso, dai responsabili che, ai diversi livelli gerarchici, per *culpa in operando*, *vigilando* o *eligendo*, hanno causato danni che si sarebbero potuti evitare qualora le norme di governance fossero state osservate e fatte osservare con la doverosa diligenza;

Le sanzioni finali irrogate dall'Autorità per la concorrenza e per il mercato in materia di pratiche commerciali scorrette dal 2008 al 2015 ammontano a circa 4,16 milioni di euro (compresa la sanzione per il procedimento relativo alle attivazioni non richieste, per il quale l'AGCM ha irrogato una sanzione di 2,15 milioni di euro che costituisce oggetto di impugnativa al TAR).

In merito agli indennizzi erogati a fronte di una gestione non tempestiva dei reclami dei clienti, per l'anno 2015, gli stessi determinano un cumulo pari a 280.000 euro.

- 5) se, al fine di assicurare una governance dei processi operativi e delle compliance in linea con gli impegni assunti (i) contrattualmente verso i clienti, (ii) per il rispetto di norme cogenti nei confronti delle Autorità e (iii) nei riguardi degli altri portatori di legittimi interessi e degli azionisti per i codificati sistemi di gestione, di valutazione e assunzione dei rischi e di svolgimento dei controlli, si preveda di estendere il Sistema Qualità a quest'area di business;

Le Società, con l'obiettivo di innalzare ulteriormente i livelli di qualità dei processi interni, hanno apportato significative modifiche ai processi di business interessati e alle procedure operative, anche allo scopo di intercettare le istanze avanzate dai clienti finali e dalle Associazioni dei consumatori.

Di alcune di queste misure, peraltro, Enel Energia, nell'ambito di un confronto costruttivo instaurato con le associazioni dei consumatori, ne ha dato adeguata evidenza nel proprio protocollo di autoregolamentazione della vendita (Sales Code).

La società stabilisce le proprie relazioni commerciali esclusivamente con fornitori che dimostrino di possedere adeguati requisiti in termini di qualità commerciale e solidità economico-finanziaria.

Tutto il personale commerciale è formato e costantemente aggiornato sulla normativa commerciale e la regolazione di settore, attraverso sessioni periodiche di approfondimento. Inoltre, viene sempre garantito il controllo della qualità commerciale di tutti i canali di contatto attraverso monitoraggi sistematici sui processi di vendita e gestionali. Il modello così costruito ha lo scopo di incentivare i comportamenti virtuosi da parte degli operatori, disincentivando fortemente le condotte scorrette per le quali, peraltro, sono previste sanzioni economiche particolarmente rilevanti, sino alla risoluzione del contratto con il fornitore in base alla gravità.

- 6) e se, infine, il vigente sistema di gestione per obiettivi (c.d. MBO) preveda che la componente economica variabile erogata ai manager impegnati nella commercializzazione di energia elettrica e gas naturale dipenda anche dai risultati conseguiti su precisi Key Risk, Key Control e Key Performance Indicator atti ad identificare innalzamenti della "qualità di relazione" con la clientela (p. es., riduzione degli indennizzi automatici dovuti ai sensi della regolamentazione AEEGSI in caso di tardive risposte ai reclami di clienti, ovvero pure contrazione delle perdite, incluse quelle di natura finanziaria, accusate per ritardate o erranee fatturazioni), e più in generale per riportare l'attività svolta nella somministrazione di energia elettrica e gas metano entro alvei consoni allo standing dell'Enel, oltretutto realmente aderenti ai principi di conduzione degli affari cui l'Enel solennemente dichiara agli stakeholder e agli shareholder di ispirarsi e, in concreto, di attuare, onde salvaguardare il patrimonio materiale e immateriale dell'Azienda, preservandone così la redditività di lungo Periodo.

Tutte le aree commerciali sono fortemente sensibilizzate sull'importanza della qualità commerciale. In particolare, i sistemi di incentivazione previsti per le nostre persone che operano nel canale telefonico includono indicatori specifici relativi all'innalzamento della qualità commerciale e del servizio offerto ai clienti.

**Assemblea Enel – Roma, 26 maggio 2016
Elenco giornalisti accreditati**

<i>Testata</i>	<i>Nome e Cognome</i>
Ansa	Francesca Paggio
Ansa	Michele Baccinelli
Agi	Giandomenico Serrao
AdnKronos	Emmanuel Cazalé
Askaneews	Flavio Lepore
Askaneews	Raffaella Bruno
Radiocor	Andrea Salomone
Radiocor	Alessandra Capozzi
MF DJ	Guglielmo Valia
Dire	Roberto Antonini
Reuters	Alberto Sisto
Italpress	Gabriella Cerami
Sole 24 Ore	Laura Serafini
Sole 24 Ore	Celestina Dominelli
Corriere della Sera	Andrea Ducci
Quotidiano Nazionale	Alessia Gozzi
Quotidiano Nazionale	Alessandro Farruggia
First Online	Barbara Corrao
Tempo	Filippo Caleri
Il Messaggero	Carlotta Scozzari
Il Messaggero	Roberta Amoruso
Staffetta Quotidiana	Gionata Picchio
La Repubblica	Luca Pagni
Quotidiano Energia	Carlo Maciocco
Quotidiano Energia	Luca Tabasso
Class cnbc	Janina Landau